



I.S.E. S.R.L.

Località Ansogne snc

Perarolo di Cadore (BL)

C.F. / P.I.: 00298700253

N° REA: BL-68727

NACE: 38.11 - 38.21 – 38.32

Dichiarazione Ambientale Rev. 01

Aggiornamento anno 2024

Conforme all'All. IV del Reg. UE 2026/2018

Dati aggiornati al 30/06/2024

Sommario

Capitolo 1. Presentazione	4
1.1 Premessa.....	4
1.2 Storia e descrizione dell'organizzazione	4
<i>PERAROLO</i>	4
<i>SOSPIROLO</i>	5
1.3 Campo di applicazione della dichiarazione ambientale	6
1.4 Normativa applicabile	6
1.5 Sedi dell'organizzazione.....	7
<i>PERAROLO</i>	7
<i>SOSPIROLO</i>	9
Capitolo 2. Impegno per l'Ambiente.....	10
2.1 Politica Ambientale	10
Capitolo 3. Sistema di Gestione Ambientale	12
3.1 Struttura del Sistema di Gestione Ambientale	12
Capitolo 4. Rischi, opportunità ed aspetti ambientali	13
4.1 Fattori interni ed esterni che influenzano l'organizzazione	13
4.2 Esigenze ed aspettative delle parti interessate	13
4.3 Analisi e valutazione dei rischi e delle opportunità.....	15
4.4 Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali significativi	16
4.5 Aspetti Ambientali - Perarolo	18
4.5.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	18
4.5.2 <i>Scarichi idrici</i>	18
4.5.3 <i>Rifiuti</i>	19
4.5.4 <i>Rumore</i>	20
4.5.5 <i>Agenti infestanti e parassiti</i>	20
4.5.6 <i>Odori</i>	20
4.5.7 <i>Impatto visivo ed ambientale</i>	21
4.5.8 <i>Illuminazione notturna</i>	21
4.5.9 <i>Trasporti</i>	21
4.5.10 <i>Inquinamento del suolo e del sottosuolo</i>	22
4.5.11 <i>Impatti indiretti</i>	22
4.5.12 <i>Biodiversità</i>	23
4.6 Aspetti Ambientali – Sospirolo.....	24
4.6.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	24
4.6.2 <i>Scarichi idrici</i>	24
4.6.3 <i>Rifiuti</i>	24
4.6.4 <i>Rumore</i>	25
4.6.5 <i>Impatto visivo ed ambientale</i>	25
4.6.6 <i>Illuminazione notturna</i>	26
4.6.7 <i>Inquinamento del suolo e del sottosuolo</i>	26
4.6.8 <i>Impatti indiretti</i>	26
4.6.9 <i>Biodiversità</i>	27
Capitolo 5. Prestazioni ambientali, obiettivi, traguardi e programmi di gestione ambientale	28
5.1 Prestazioni ambientali	28
5.2 Programma ambientale	39
Capitolo 6. Termini e definizioni	40

CONVALIDA DELLA PRIMA EDIZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

DENOMINAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	I.S.E. S.R.L.
SEDE LEGALE	Località Ansogne snc Perarolo di Cadore (BL)
C.F. /P.I.	00298700253
TEL	043571154
PERSONA DI RIFERIMENTO	ENNY MAZZUCCO
MAIL DI RIFERIMENTO	info@iseansogne.it
LEGALE RAPPRESENTANTE	ROMANO MEZZACASA
CODICE NACE	38.11 Raccolta di Rifiuti non pericolosi
	38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
	38.32 Recupero e cernita di materiali
VERIFICATORE	SGS ITALIA S.P.A. – IT-V-0007

MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE
1	15/10/2024	Revisione generale a seguito STAGE 1
0	16/09/2024	Prima emissione

Il prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale è previsto a settembre 2025, la prossima revisione invece per settembre 2027.

L'Amministratore Unico approva formalmente i dati presentati nella presente dichiarazione confermando la veridicità degli stessi e la validità della politica ambientale.

	SGS Italia S.p.A. Via Caldiero, 21 20153 - Milano (Italy) N. Accredimento IT-V-0007
CONVALIDA	
 PAOLA SANTARELLI 	
DATA: 15/11/2024	

Capitolo 1. Presentazione

1.1 Premessa

Questo documento costituisce la prima redazione della Dichiarazione Ambientale della I.S.E. S.R.L. è stata redatta in accordo con il Reg CE 1221/2009 (come integrato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018) e vuole essere uno strumento di comunicazione, con tutte le parti interessate, sulle prestazioni ambientali e gli obiettivi di miglioramento che l'azienda si è prefissata.

Ogni suggerimento o proposta su questa dichiarazione e sulle prestazioni ambientali di I.S.E., sarà presa in considerazione al fine del miglioramento continuo della gestione ambientale.

Questo documento esprime, inoltre, il programma ambientale del triennio 2024-2027 e riporta dati di prestazione aggiornati al 30/09/2024

La Dichiarazione Ambientale, al termine del procedimento di convalida del verificatore ambientale sarà messa a disposizione mediante comunicazione a mezzo mail alle parti interessate, comunicazione nelle firme della mail con link per download da cloud

1.2 Storia e descrizione dell'organizzazione

PERAROLO

Precedentemente alla costruzione della discarica e all'autorizzazione per i conferimenti, il sito era utilizzato come cava dalla ditta ITALCEMENTI spa, proprietaria del sito stesso.

Dopo l'esaurimento della cava (sotto il profilo economicamente vantaggioso dal punto di vista commerciale), il sito è stato acquistato da I.S.E. srl (attuale proprietaria) con l'intenzione di farne una discarica di inerti.

In seguito, stipulato un accordo con il C.I.P.A. (*Consorzio Industriali Protezione Ambiente della Provincia di Belluno – Associazione Industriali di Belluno*), il sito è stato attrezzato per accogliere rifiuti speciali non pericolosi.

Attualmente sono presenti le seguenti attività e le seguenti autorizzazioni:

Area / Attività	Autorizzazioni	Scadenza	Oggetto di certificazione ISO 14001	Stato
Discarica per rifiuti inerti	Autorizzazione n. 113 del 30-12-2014 Provincia BL	30/12/2024	SI	Operativa(1)
Discarica per rifiuti speciali non pericolosi	AIA N. 159 DEL 21/08/2023	12/09/2033	SI	Operativa
Recupero rifiuti inerti	A.U.A. 103 DEL 11-10-16 Provincia BL	11/10/2026	SI	Operativo
Trasporto rifiuti	Iscrizione Albo Gestori Ambientali n° VE14878 DEL 20/03/20 (PROT. 8115/2020 DEL 20/03/20)	20/03/2025	SI	Operativo
Prevenzione incendi	C.P.I. pratica 36800 del 31/08/2020	31/08/2025	SI	Operativa
Noleggio cassoni	---		NO	Operativo
Cava	Prot. n° 437201 della Giunta Regione Veneto del 14/10/2020		NO	estinta
Pascolo (in uso a terzi)	---		NO	Solo nei mesi estivi
Bosco	---		NO	

- (1) Richiesto in data **28/06/2024** e **stata inoltrata richiesta di rinnovo della autorizzazione all'esercizio finalizzata alla gestione post operativa**

SOSPIROLO

Il sito (che comprende le aree della discarica per inerti e dell'impianto di recupero inerti) è stato rilevato da parte di I.S.E. Srl tra il 2011 ed il 2012 a seguito del fallimento della ditta Roni Angelo spa che ne deteneva precedentemente la proprietà ed era la titolare delle relative autorizzazioni. Pertanto, non è possibile conoscere eventi non formalizzati avvenuti antecedentemente al 2012.

La realizzazione della discarica risale al 2002 nell'area di una ex cava.

Con decreto n. 38 del 14/03/2024 l'Ente ha preso atto dell'avvenuta conclusione della gestione post operativa discarica di rifiuti inerti .

Attualmente sono presenti le seguenti attività e le seguenti autorizzazioni:

Area / Attività	Autorizzazioni	Scadenza	Oggetto di certificazione ISO 14001	Stato
Discarica per rifiuti inerti	Autorizzazione n. 38 del 14/03/2024 Provincia BL	///	NO	Chiuso
Recupero rifiuti inerti	A.U.A. n. 46 del 22/03/2017 Provincia BL	22/03/2027	SI	Operativo
Prevenzione incendi	C.P.I. pratica 38391 del 05/03/2020	05/03/2025	SI	Operativa
Pascolo (in uso a terzi)	---		NO	Operativo

1.3 Campo di applicazione della dichiarazione ambientale

Il campo di applicazione della dichiarazione ambientale è il seguente:

Raccolta di Rifiuti non pericolosi
Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
Recupero e cernita di materiali

Questa dichiarazione ambientale contiene informazioni sulle attività che si svolgono nei siti, sugli impatti ambientali che derivano da tali attività, sugli obiettivi di miglioramento ed i programmi mediante i quali conseguire tali obiettivi, nonché sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione, ai sensi del regolamento 1221/2009, come integrato e modificato dal Reg. UE 1505/2017 e dal Reg. UE 2026/2018.

1.4 Normativa applicabile

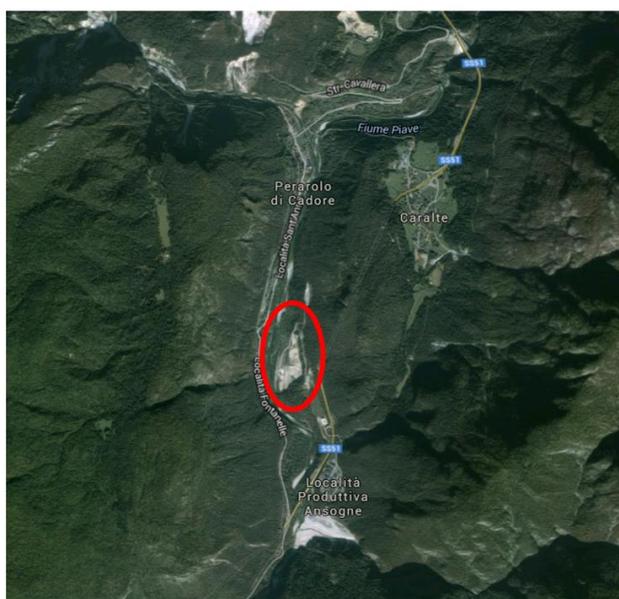
La Direzione garantisce la piena conformità dei propri impianti, processi, servizi, attività a tutti i requisiti legislativi e normativi applicabili, e in particolare alle seguenti fonti normative:

Tipo	Ente	N°	Tema	Argomento	Titolo
D.Lgs.		152	Ambiente		Norme in materia ambientale
D. Lgs.		196	Ambiente	Rifiuti	Riduzione incidenza plastica nell'ambiente - STOP plastiche monouso
Legge		25	Ambiente	Rifiuti	Misure per contenimento dei costi settore elettrico - deroga stoccaggi RAEE
D. P. C. M.			Ambiente	Rifiuti	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2022
D. L.		228	Ambiente		Milleproroghe: proroga obbligo etichettatura imballaggi e obbligo sorveglianza radiometrica rottami metallici
Legge		118	Ambiente	Rifiuti	TARI: facoltà di uscita totale dal servizio pubblico di raccolta per tutti i rifiuti urbani prodotti e da avviare a recupero – aggiornamento
Legge		79	Ambiente	Rifiuti	Novità su imballaggi, veicoli fuori uso e sanzioni (DL Pnrr 2)
D.M.	Ministero della Transizione Ecologica		Ambiente		Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, della pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana, della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani, della fornitura di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale
D.M.	Ministero della Transizione Ecologica	152	Ambiente	Rifiuti	Cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione
D.M.	Ministero dell'ambiente	360	Ambiente	Rifiuti	Linee Guida sull'etichettatura degli imballaggi
D. P. C. M.		3	Ambiente	Rifiuti	Approvazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale per l'anno 2023
D.M.	Ministero dell'ambiente	40	Ambiente	Rifiuti	Regolamento recante l'aggiornamento dei raggruppamenti di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche indicati nell'Allegato 1 del decreto 25 settembre 2007, n. 185. (23G00049) (GU Serie Generale n.93 del 20-04-2023) Entrata in vigore del provvedimento: 05/05/2023
D. L.		39	Ambiente	Acque e scarichi idrici	Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche.

D.M.	Ministero dell'ambiente		Ambiente		Criteri ambientali minimi (CAM) per progettazione installazione e manutenzione dell'arredo urbano esterno - comprese scuole
Decreto	Ministero dell'ambiente	188	Ambiente	Rifiuti	Regolamento recante disciplina della cellazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
D.M.	Ministero dell'ambiente		Ambiente		Criteri ambientali minimi (CAM) per forniture e noleggio prodotti tessili
D. Lgs.		18	Ambiente	Acque e scarichi idrici	Disciplina sulle acque potabili
Decreto	Ministero dell'ambiente	59	Ambiente	Rifiuti	Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
D.M.	Ministero dell'ambiente	309	Ambiente	Emissioni	Approvazione indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività
Decreto Direttoriale	Ministero dell'ambiente	97	Ambiente	Rifiuti	Tabella scadenze RENTRI

1.5 Sedi dell'organizzazione

PERAROLO



Dal P.R.G.C. del Comune di Perarolo di Cadore l'area è classificata come: "B X/06, pubblica discarica". Ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, l'area oggetto di studio è sottoposta a vincolo idrogeologico. Nell'ambito dell'approvazione del progetto di discarica di seconda categoria, tipo "A", il Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana - Servizio Forestale di Belluno, ha rilasciato il previsto nulla-osta forestale. Il nulla-osta forestale è stato acquisito anche per la realizzazione della nuova strada di accesso al sito con nota prot. 6806/48.04/61A del 6 giugno 2002.

L'area dell'impianto si pone nella valle del Piave, in sinistra idrografica. Il paesaggio è qui caratterizzato da pendii colonizzati da boschi di pino silvestre e pino nero, formazioni miste ad abete rosso e lance, mentre lungo le sponde del torrente è individuabile una vegetazione a saliceto e ontano bianco. In prossimità dell'ingresso della discarica, il bosco lascia posto a prati e spazi aperti.

Ad interrompere questo paesaggio naturale si inseriscono in maniera più o meno armonica, il centro abitato di Perarolo di Cadore con la sua piccola frazione di Fontanelle e la strada S.S. 51 "Alemagna". Il sito non è visibile dai centri abitati, ma solamente dall'abitato di Fontanelle, costituito solo da qualche casa isolata.

E' evidente che l'impianto rappresenta attualmente una interruzione dello scenario paesaggistico costituito da prati e boschi ma la ricomposizione ambientale prevista al termine della fase operativa costituirà invece l'occasione per reinserire il sito nel territorio attraverso la copertura, la riprofilatura e la rivegetazione.

Dall'analisi del territorio non risultano pozzi utilizzati per approvvigionamento di acque destinate al consumo umano per un raggio di almeno 5 km, fatto centro l'impianto di discarica. Comunque, fino a Longarone, distante circa 13 km in linea d'aria dall'impianto di discarica, dove sono presenti vari insediamenti abitativi, non risultano censiti pozzi per emungere acqua potabile.

Un particolare impatto negativo alla vista è rappresentato dai 4 serbatoi fuori terra destinati alla raccolta del percolato ed ubicati sul lato Ovest del sito. Al fine di minimizzarne la vista, ne è stata realizzata la copertura e le vasche di contenimento sono state rivestite in pietra utilizzando pietra locale.

L'area dell'impianto è esterna agli ambiti di tutela paesaggistica di interesse regionale di cui all'art.34 del PTRC e all'esterno di ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 NdA del PTRC). La zona rientra altresì nelle aree di notevole interesse pubblico (D.lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 136). L'area è soggetta a vincolo idrogeologico forestale R.D. 3267/1923. L'area si trova sulla sponda opposta di un'area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I., in particolare pericolosità geologica

La zona è parzialmente interna (lotto 3 del progetto di ampliamento 21/2021) ad "Aree tutelate", in particolare ad un'area Z.P.S., sia alla Rete ecologica di progetto, in particolare "Nodi ecologici complessi".

Ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, l'area in oggetto ricade parzialmente all'interno della fascia tutelata di 150 m dal Fiume Piave ed è quindi sottoposta al titolo I della parte terza del decreto di cui sopra. Al progetto di ampliamento della discarica di rifiuti speciali non pericolosi è stata allegata la Relazione Paesaggistica redatta secondo i contenuti indicati nel D.C.P.M. 12.12.2005.

Il sito è direttamente e facilmente accessibile dalla S.S. 51 di Alemagna, attraverso l'esistente svincolo stradale che immette direttamente sulla strada di accesso all'azienda. I flussi di traffico generati dalle attività del sito sono approssimativamente pari 15-20 viaggi al giorno. Ai mezzi vanno aggiunte le autovetture utilizzate dal personale per accedere al luogo di lavoro. Attualmente, è stabilmente impiegato il seguente personale: l'amministratore, due impiegate amministrative (di cui una part time), un impiegato tecnico (part time), tre operai, per un totale di 7 persone. Durante l'ampliamento del progetto di discarica l'afflusso dei mezzi aumenta di 1 autovettura giornaliera.

In linea generale, comunque, la quota di automezzi dovuti all'esistenza della discarica di Ansogne è assolutamente di poco conto se confrontata con i flussi di traffico presenti sulla S.S. 51

SOSPIROLO



L'area è posta in località Masiere nel Comune di Sospirolo (BL), e ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

Nel P.R.G.C. del Comune di Sospirolo l'ambito estrattivo è indicato come zona territoriale omogenea "E2 Aree a vocazione agricola".

I centri abitati più prossimi sono le frazioni di Piaì, Fant e Ponte Mas dei Comuni di Sospirolo e Mas, comunque ad una distanza di oltre 500 m dal sito.

L'area ricade in un'area con densità territoriale < 0,10 abitanti/ettaro.

Anche se non particolarmente rilevante, si cita la presenza di una piccola zona industriale limitrofa al sito. Significativa la presenza dell'impianto della Fornaci Calce Grigolin S.p.a. per quanto attiene la promiscuità di traffico veicolare nella strada di accesso all'impianto.

L'area non ricade all'interno di aree protette o siti della rete Natura 2000. Il sito più vicino è il SIC/ZPS IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi".

L'area è soggetta, in parte, a tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 1 esclusi punti c-m) (art. 19 N. di A.) e rientra tra gli ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 N. di A.).

L'area non ricade in alcun ambito per l'istituzione di parchi e riserve, ma risulta vicina all'"Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali" n. 49 "Masiere e Lago di Vedana".

L'area non presenta valenze ecologiche o archeologiche

Uniche potenziali fonti inquinanti note nelle vicinanze sono una segheria che impatta per il rumore esterno in modo molto più sensibile dell'impianto di recupero inerti e la Ditta Fornaci Calce Grigolin S.p.a. che ha in corso una bonifica presso la cava denominata "Brustolada Sud" (e vi ha realizzato quattro piezometri per il controllo delle acque sotterranee nell'area).

L'unica via di accesso è la Strada Provinciale 12 "Pedemontana".

Capitolo 2. Impegno per l'Ambiente

2.1 *Politica Ambientale*

La Direzione della Società I.S.E. srl, per lo svolgimento delle proprie attività operative ed economiche, considera fondamentale perseguire e rispettare i seguenti elementi:

1. **Tutela dell'ambiente**, attraverso:
 - a. Formazione ed informazione del personale
 - b. Impianti, mezzi ed attrezzature adeguati alle esigenze ed efficienti
 - c. Manutenzione dei veicoli e delle attrezzature di lavoro
 - d. Capillari monitoraggi degli aspetti ambientali significativi
 - e. Riduzione del consumo di materie prime mediante recupero di rifiuti e produzione di EoW
 - f. Risparmio ed uso efficiente dell'energia
2. **Integrazione e collaborazione con le realtà socio-economiche** del territorio, tramite:
 - a. Gestione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti in aree strategiche (in considerazione delle criticità logistiche e di trasporto tipiche della Provincia)
 - b. Dialogo costante, trasparenza e collaborazione con le Istituzioni
3. **Rispetto della legislazione** vigente, con particolare riferimento a:
 - a. Gestione dei rifiuti
 - b. Autotrasporto (conto proprio/terzi)
 - c. Sicurezza sul lavoro
 - d. Uso e consumo di energia ed efficienza energetica
4. Impegno al **miglioramento continuo**, mediante l'implementazione e l'applicazione del Sistema di gestione per:
 - a. Ottimizzare le metodologie seguite all'interno dell'Azienda per lo svolgimento delle attività
 - b. Sperimentare ed adottare nuove tecnologie secondo l'evoluzione del mercato
 - c. Qualificare i Fornitori di prodotti e servizi critici per le attività aziendali, impostando con tali fornitori un rapporto di reciproca collaborazione e fiducia
 - d. Valorizzare le risorse umane
 - e. Prevenire emergenze, incidenti, infortuni e non conformità
 - f. Efficientare le proprie prestazioni energetiche nei settori di maggiore rilevanza in termini di consumi
5. Impegno a **valutare e adottare interventi atti a ridurre l'impronta carbonica**, partendo dai processi più impattanti e con maggior possibilità di miglioramento (trasporti) al fine di una maggior sostenibilità dei processi svolti, in considerazione che l'emissione di inquinanti che

aumentano la concentrazione di Anidride Carbonica e altri gas a effetto serra in atmosfera sia uno dei principali fattori clima-alteranti

La Direzione, in occasione dei riesami periodici, stabilisce di volta in volta le migliori strategie aziendali mirate all'applicazione pratica dei suddetti aspetti e del proprio Sistema di Gestione, definendo gli obiettivi specifici e gli impegni in coerenza alla Politica aziendale, destinandovi opportune ed adeguate risorse tecniche, umane e quindi economiche.

In particolare, gli obiettivi aziendali sono orientati a:

- prevenzione dell'inquinamento di suolo, acque (superficiali e sotterranee) e fognature;
- contenimento delle emissioni in atmosfera (inclusi gli odori ed i gas con impatto sull'effetto serra e la fascia d'ozono)
- contenimento delle emissioni sonore
- prevenzione di incendi ed incidenti ambientali in genere, mediante costante manutenzione di impianti e presidi ed adeguato coordinamento per gli interventi di appaltatori esterni
- limitazione dell'uso di risorse naturali (materiali ed energia) sia nell'ambito dei processi produttivi ed ausiliari, che per quanto attiene il recupero di materiali dai rifiuti
- mitigazione dell'impatto visivo
- rendere più efficiente l'uso delle energie in particolare l'uso del gasolio (quale fonte di maggior utilizzo nelle attività di ISE srl)

Tali obiettivi sono condivisi da tutto il personale che, oltre ad impegnarsi per la corretta gestione del Sistema (che riguarda l'intera organizzazione aziendale, dalla Direzione sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze), fornisce anche degli stimoli alla Direzione per l'implementazione ed il miglioramento continuo dello stesso.

A tal fine la Direzione si impegna a garantire un'adeguata formazione e sensibilizzazione dei lavoratori per assicurare che siano in grado di svolgere in maniera corretta i compiti loro affidati e per assumere consapevolmente e responsabilmente le loro attribuzioni relativamente agli aspetti ambientali, all'efficienza energetica, all'uso e al consumo di energia.

Inoltre, la Direzione si impegna a considerare gli aspetti ambientale ed energetici nella scelta dei fornitori e nella fornitura di prodotti e servizi, oltre che in fase di progettazione di nuove aree / impianti.

La presente Politica è nota a tutti i lavoratori ed è disponibile al pubblico ed a chiunque ne faccia richiesta.

Capitolo 3. Sistema di Gestione Ambientale

3.1 *Struttura del Sistema di Gestione Ambientale*

I.S.E., in accordo con la politica, gli obiettivi ed i programmi di gestione ambientale ha deciso di introdurre, all'interno della propria organizzazione un sistema di gestione ambientale implementato secondo la UNI EN ISO 14001 ed. 2015 ed il Regolamento CE 1221/2009 come aggiornato dal Reg. UE 2017/1505 e dal Reg. UE 2026/2018 (che ne ha modificato il solo allegato IV).

Il Sistema di gestione ambientale individua la struttura organizzativa, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la Politica Ambientale.

Esso si basa sull'applicazione di procedure che disciplinano i comportamenti e le responsabilità del personale in relazione all'ambiente. In particolare, sono implementate nel sistema l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali, la definizione degli obiettivi e dei relativi programmi di gestione, la formazione del personale, le modalità di comunicazione interna ed esterna, le modalità di gestione della documentazione, il controllo operativo degli aspetti ambientali significativi, la gestione delle emergenze, le modalità di sorveglianza degli aspetti ambientali, la gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive, le modalità di verifica ed il riesame del sistema di gestione ambientale.

Il Sistema di Gestione Ambientale è documentato mediante un set di procedure ed istruzioni operative che dettagliano le modalità operative adottate per tenere sotto controllo gli aspetti ambientali.

Il sistema è stato predisposto a valle dell'esecuzione di un'approfondita Analisi Ambientale Iniziale, che ha portato ad inquadrare la situazione dell'organizzazione nei confronti dell'ambiente, fornendo tutti gli elementi per la corretta gestione dello stesso.

Il sistema di gestione ambientale prevede l'esecuzione di audit interni, pianificati ed eseguiti con una periodicità dipendente dalla significatività e dal rischio connesso agli aspetti e impatti ambientali diretti e indiretti.

Capitolo 4. Rischi, opportunità ed aspetti ambientali

4.1 Fattori interni ed esterni che influenzano l'organizzazione

Fattore	Pericolo	Sospirolo	Note
Legislazione cogente	Rilevante	Rilevante	Rigidamente vincolante sia per le attività correnti che per qualsiasi esigenza di modifica
Territorio	Rilevante	Significativo	Vedi Analisi Ambientali
Economico/finanziario	Rilevante	Rilevante	L'influenza deriva sia dalla capacità finanziaria per i nuovi investimenti e la copertura dei costi, sia dall'andamento economico delle attività produttive locali, unici conferitori per entrambi gli impianti.
Ambiente di lavoro (spazi e dimensioni)	Rilevante	Significativo	
Macchinari ed attrezzature	Significativo	Significativo	Gli impianti di recupero C&D sono 2 eventualmente intercambiabili e le restanti attrezzature (a meno dei camion) sono semplicemente sostituibili anche con mezzi a noleggio
Risorse umane	Rilevante	Significativo	Sia per l'aspetto delle competenze, ma, soprattutto, per il ridotto numero di addetti

4.2 Esigenze ed aspettative delle parti interessate

Requisito	Pericolo	Sospirolo	Parti interessate
Rispetto delle prescrizioni	Rilevante	Rilevante	Enti Locali (Regione, Provincia, Comune)
Procedure snelle, uniformità di richieste/interpretazioni	Rilevante	Rilevante	
Rispetto delle prescrizioni	Rilevante	Rilevante	Enti di Vigilanza (Arpav, NOE, ecc...)
uniformità di richieste/interpretazioni	Rilevante	Rilevante	
Operatività nel rispetto delle regole, assenza di impatti ambientali percepibili (rumore, odori)	Significativo	Trascurabile	Cittadinanza, cPonfinanti
Assenza di ingerenze	Significativo	Significativo	
Rispetto delle prescrizioni, tempestività del servizio	Significativo	---	CIPA
Correttezza e trasparenza nelle relazioni con gli Enti, congrua remunerazione	Significativo	---	
economicità e tempestività del servizio, precisione nella gestione documentale	Significativo	Significativo	Clienti e conferitori indiretti (CIPA)

Requisito	Pericolo	Sospirolo	Parti interessate
precisione nella gestione documentale, programmazione dei conferimenti	Significativo	Significativo	
Rispetto delle prescrizioni, condivisione delle comunicazioni da/per gli Enti	Significativo	Significativo	Responsabili Tecnici, PMC e PSC
Competenza professionale	Rilevante	Significativo	
Retribuzione congrua	Significativo	Significativo	Dipendenti
Corretta esecuzione del lavoro	Rilevante	Significativo	
Remunerazione degli investimenti	Significativo	Significativo	Soci/Direzione
Disponibilità di risorse	Significativo	Significativo	

4.3 Analisi e valutazione dei rischi e delle opportunità

Attività registrate in M-630.02-Risk-Opportunità

OPPORTUNITÀ

	Attività da monitorare	Fattore (Contesto)	Rilevanza	Precauzi catalizzatori	Elementi	Note	Opportunità	Rischi	Probabilità Accadimento	Rischio	Giustizia	Gap	Priorità	Decisione Alta Direzione	Commento / Situazione	
2004/2024	Parti Interizzate	Edil e altri Impres	3	Tutti i processi Responsabili	Rispetto normativo subentro nuovo ed edificio	Definire il Sistema Controllo tutti i lavoratori	Ormai riferisce per gli Enti (Provincia Regione, ecc.)		4	12	2	1	12	medio	x	SGS Dipendente sedi di nuovo EMAS: pianificati tutti i progetti in corso Verifica Conformità Valutazione
2004/2024	Contesto	Legislazione ambientale	5	Ambientale Legale rappresentate	Impianti	Impianti	Impianti	Gravi sanzioni anche penali	3	15	2	3	45	alta	x	
2003/2024	Parti Interizzate	Edil e altri Impres - Affidabili	4	Tutti i processi Responsabili	Impianti	Impianti	Impianti	Gravi sanzioni anche penali	3	12	3	1	12	medio	x	
2003/2024	Contesto	Mercato dell'ENERGIA - Costi	3	E.T., Resp. Impianto	Contratto con gestori diversificati - variazioni contrattuali	L'energia elettrica utilizzata è poco rispetto al Quotidiano di valore per fornitore di qualità	Risparmio interessanti nel risultato economico	Difficoltà di fornitura (es. Combustibili) - Scarsi disponibili per eventi esterni (guasti, crisi climatiche ecc.)	1	3	2	1	3	basso		
2003/2024	Contesto	Mercato dell'ENERGIA - Disponibilità	3	E.T., Resp. Impianto	Difficoltà di fornitura (es. Combustibili per mezzi - gasolio e EE) - Scarsi disponibili per eventi esterni (guerra, crisi climatiche ecc.)	Già dal 2020 in corso la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica hanno reso particolarmente meno disponibili le fonti combustibili di Gas Naturale - conseguenza è il verificato un aumento generale dei costi da parte EE da di Gasolio, con scarsi risparmi	Riduzione dei costi Miglioramento ambientale	Costi non concorrenziali - Lamentale l'inefficienza	3	3	2	1	9	medio	x	Verifica piano di miglioramento
2003/2024	Contesto	Tecnologia (dipendibilità)	4	E.T., Resp. Impianto	Valutare processi meno energivori - mezzi / impianti più efficienti	Scrittorese di macchine e impianti con altri più efficienti (motori macchine / mezzi, ecc.)	Riduzione dei costi Miglioramento ambientale	Costi non concorrenziali - Tempi di manutenzione	3	12	3	1	12	medio		Verifica piano di miglioramento
2003/2024	Contesto	Tecnologia (dipendibilità) IMPIANTO FOTOVOLTAICO	2	Ambientale, E.T., Resp. Impianto	Impianto di Sopporole e Purolo		Riduzione dei costi Miglioramento ambientale	Costi non concorrenziali - Tempi di manutenzione	4	8	1	1	8	basso		
2003/2024	Parti Interizzate	Scarsi tutti i lavoratori - Comportamento - RESPONSABILITÀ ENERGETICO	3	E.T., Resp. Impianto	Tutte le aree	Miglioramento organizzativo delle attività di fine di ottimizzare i consumi e ridurre i consumi	Riduzione dei costi - possibilità di migliorare l'immagine aziendale - aumentare la consapevolezza dei lavoratori al fine di diffondere principi anche fuori dall'azienda		3	3	2	1	3	medio	x	Verifica piano di miglioramento
2003/2024	Contesto	Cambiamenti climatici - Guai effetto serra	3	Ambientale, E.T., Resp. Impianto	Tutte le aree	Possibile riduzione di emissioni tramite efficientamento degli impianti che utilizzano combustibili o EE da fonti fossili	Ridurre le emissioni di gas serra - preparazione alla future previsioni normative (prospettive tempistiche)		4	12	2	1	12	medio	x	Verifica piano di miglioramento
2003/2024	Contesto	Cambiamenti climatici - Eventi catastrofici	4	Ambientale, Resp. Impianto, gestione emergenza	Tutte le aree	E' necessario valutare attentamente gli eventi "catastrofici" (es. grandine, bombe d'acqua) sempre più verificabili al fine di ridurre gli eventuali danni	Ridurre i danni in caso di eventi catastrofici	Danni alle attività / inquinamento ambientale per eventi esterni dovuti ad	2	8	2	2	16	alta	x	
2003/2024	Parti Interizzate	Cambiamenti climatici - Ambiente di lavoro	4	Ambientale, Resp. Impianto, gestione emergenza	Tutte le aree	E' necessario valutare attentamente gli eventi "catastrofici" (es. grandine, bombe d'acqua) sempre più verificabili al fine di ridurre gli eventuali danni	Miglioramento efficienza dei lavoratori nel periodo di caldo estivo	Monte/Inquinamento ai lavoratori - costi	3	12	3	1	12	medio	x	Guida per uffici, da valutare per ridurre i costi e attivare politiche di lavoro

RISCHI

	Attività da monitorare	Fattore (Contesto)	Rilevanza	Precauzi catalizzatori	Elementi	Note	Opportunità	Rischi	Probabilità Accadimento	Rischio	Giustizia	Gap	Priorità	Decisione Alta Direzione	Commento / Situazione	
2004/2024	Parti Interizzate	Contrattualità e lavoro	5	Resp. Personale	Contrattualità e lavoro	Applicazione CNL PMI	Applicazione CNL PMI	Possibilità sanzionazioni	3	15	4	1	15	medio		Monitoraggio
2004/2024	Parti Interizzate	Produzione qualità dei prodotti	5	Resp. Impianto recupero	Controlli a valle	Monitoraggio qualità dei prodotti	Monitoraggio qualità dei prodotti	Scarsa qualità del prodotto	3	15	5	0	0	Trascurabile		Rif. Alia AUA - Piani di controllo
2004/2024	Contesto	Legislazione ambientale	5	Ambientale Legale rappresentate	Impianti	Impianti	Impianti	Gravi sanzioni anche penali	3	15	5	0	0	Trascurabile		Rif. Alia AUA - Piani di controllo
2004/2024	Contesto	Legislazione ambientale	5	Ambientale Legale rappresentate	Impianti	Impianti	Impianti	Gravi sanzioni anche penali	3	15	2	3	45	alta	x	In corso Verifica Conformità Legale
2004/2024	Parti Interizzate	Cittadinanza in prossimità dei siti industriali (IMPATTI AMBIENTALI)	4	Ambientale, gestione legale	Tutte le aree	Rif. autorizzazioni per la gestione degli impianti	Rif. autorizzazioni per la gestione degli impianti	Lamentale	3	12	5	-1	-12	Trascurabile		Rif. Alia AUA - Piani di controllo
2004/2024	Contesto	Legislazione Sicurezza	5	Datore di Lavoro	Impianti	Impianti	Impianti	Possibilità sanzionazioni	4	20	4	1	20	alta	x	In corso Monitoraggio
2009/2024	Contesto	Mercato dell'ENERGIA - Costi	3	E.T., Resp. Impianto	Contratto con gestori diversificati - variazioni contrattuali	L'energia elettrica utilizzata è poco rispetto al Quotidiano di valore per fornitore di qualità	Riduzione dei costi Miglioramento ambientale	Difficoltà di fornitura (es. Combustibili) - Scarsi disponibili per eventi esterni (guasti, crisi climatiche ecc.)	1	3	2	1	3	basso		
2009/2024	Contesto	Mercato dell'ENERGIA - Disponibilità	3	E.T., Resp. Impianto	Difficoltà di fornitura (es. Combustibili per mezzi - gasolio e EE) - Scarsi disponibili per eventi esterni (guerra, crisi climatiche ecc.)	Già dal 2020 in corso la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica hanno reso particolarmente meno disponibili le fonti combustibili di Gas Naturale - conseguenza è il verificato un aumento generale dei costi da parte EE da di Gasolio, con scarsi risparmi	Riduzione dei costi Miglioramento ambientale	Costi non concorrenziali - Lamentale l'inefficienza	3	3	2	1	9	medio		Verifica piano di miglioramento
2009/2024	Contesto	Tecnologia (dipendibilità)	4	E.T., Resp. Impianto	Valutare processi meno energivori - mezzi / impianti più efficienti	Scrittorese di macchine e impianti con altri più efficienti (motori macchine / mezzi, ecc.)	Riduzione dei costi Miglioramento ambientale	Costi non concorrenziali - Tempi di manutenzione	3	12	3	1	12	medio		Verifica piano di miglioramento
2009/2024	Contesto	Cambiamenti climatici - Eventi catastrofici	4	Ambientale, Resp. Impianto, gestione emergenza	Tutte le aree	E' necessario valutare attentamente gli eventi "catastrofici" (es. grandine, bombe d'acqua) sempre più verificabili al fine di ridurre gli eventuali danni	Ridurre i danni in caso di eventi catastrofici	Danni alle attività / inquinamento ambientale per eventi esterni dovuti ad	2	8	2	2	16	alta	x	
2009/2024	Parti Interizzate	Cambiamenti climatici - Ambiente di lavoro	4	Ambientale, Resp. Impianto, gestione emergenza	Tutte le aree	E' necessario valutare attentamente gli eventi "catastrofici" (es. grandine, bombe d'acqua) sempre più verificabili al fine di ridurre gli eventuali danni	Miglioramento efficienza dei lavoratori nel periodo di caldo estivo	Monte/Inquinamento ai lavoratori - costi	3	12	3	1	12	medio	x	Guida per uffici, da valutare per ridurre i costi e attivare politiche di lavoro



4.4 Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali significativi

PERAROLO

Aspetti ambientali	Attività	Condizioni	Significatività	
			diretti	indiretti
Consumo di risorse	Manutenzioni	anomale	trascurabile	trascurabile
	Preparazione del sito	normali	trascurabile	---
	Coltivazione celle e Copertura	normali	trascurabile	---
	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	trascurabile	---
	Trasporti	normali anomale	trascurabile	---
Emissioni	Preparazione del sito	normali	significativo	---
	Coltivazione celle e Copertura	normali	significativo	---
		anomale	significativo	---
		emergenza	rilevante	---
	Impianto inerti – fase di carico/scarico	normali	trascurabile	---
	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	significativo	---
	Impianto inerti – fase di lavorazione	emergenza	significativo	---
	Trasporti	normali	significativo	---
anomale		significativo	---	
emergenza		significativo	---	
Inquinamento suolo/acque	Trasporti	anomale emergenza	significativo	---
	Coltivazione celle e Copertura	normali emergenza	rilevante	---
	Impianto inerti – area di messa in riserva	anomale emergenza	significativo	---
	Rifornimento carburante	anomale	rilevante	rilevante
	Manutenzioni	emergenza	rilevante	---
Odori	Coltivazione celle	normali anomale	significativo	---
Rifiuti	Manutenzioni	anomale	significativo	significativo
	Coltivazione celle	normali	significativo	---
	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	significativo	---
	Trasporti	normali anomale	significativo	---
Rumore	Manutenzioni	anomale	significativo	---
	Preparazione del sito	normali	significativo	---
	Coltivazione celle e Copertura	normali	significativo	---
	Impianto inerti – fase di carico/scarico	normali	significativo	---

Aspetti ambientali	Attività	Condizioni	Significatività	
			diretti	indiretti
	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	significativo	---
	Trasporti	normali	trascurabile	---
Vibrazioni	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	trascurabile	---
Impatto visivo	Coltivazione celle e Copertura	normali	significativo	---
Produzione di risorse	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	significativo	Impatto positivo

SOSPIROLO

Aspetti ambientali	Attività	Condizioni	Significatività	
			diretti	indiretti
Consumo di risorse	Manutenzioni	anomale	trascurabile	trascurabile
	Impianto inerti – fase di carico/scarico	normali	trascurabile	---
	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	trascurabile	---
Emissioni	Impianto inerti – fase di carico/scarico	normali	trascurabile	---
	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	significativo	---
	Impianto inerti – fase di lavorazione	emergenza	significativo	---
Inquinamento suolo/acque	Impianto inerti – area di messa in riserva	anomale emergenza	significativo	---
	Impianto inerti – Rifornimento carburante	anomale	significativo	---
	Discarica - Gestione post-operativa	emergenza	significativo	---
Rifiuti	Manutenzioni	anomale	significativo	significativo
	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	significativo	---
Rumore	Manutenzioni	anomale	significativo	---
	Impianto inerti – fase di carico/scarico	normali	significativo	---
	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	significativo	---
Vibrazioni	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	trascurabile	---
Impatto visivo	Tutte	normali	trascurabile	---
Produzione di risorse	Impianto inerti – fase di lavorazione	normali	significativo	Impatto positivo

4.5 Aspetti Ambientali - Perarolo

4.5.1 Emissioni in atmosfera

Le attività produttive dell'Azienda comportano emissioni in atmosfera come previsto dal D.Lgs. 152/06 parte V per gli aspetti dovuti alla presenza della Torcia a Biogas autorizzata con AIA 159 DEL 21/08/2023.

Campionamento Biogas: Il biogas viene collettato dalla rete di captazione, che viene mantenuta sigillata (al di fuori dei campionamenti), all'impianto di combustione

I valori limite di emissione sono sostituiti dalla verifica dei parametri di funzionamento (temperatura in camera di combustione >850°C, concentrazione di ossigeno ≥ 3% in volume, tempo di ritenzione ≥ 0,3s). Piano di manutenzione e controllo con campionamenti semestrali. Ultimo campionamento 14/06/2024 (ossigeno, anidride carbonica, monossido di carbonio, metano, acido solfidrico, ammoniaca, acido cloridrico, sostanze organiche volatili).

Emissioni diffuse: Le emissioni diffuse sono originate dalle polveri aerodisperse durante le fasi di scarico, movimentazione e lavorazione dei rifiuti.

Previsti, da piano di monitoraggio e controllo 2 campionamenti semestrali su due punti.

Richiesto monitoraggio ammoniaca, acido solfidrico, metano, anidride carbonica. Ultimo campionamento del 14/06/2024

4.5.2 Scarichi idrici

A.U.A. 103 DEL 11-10-16 Provincia BL e integrazione 130 del 12/10/2017

L'acqua meteorica "pulita", che non entra in contatto con i rifiuti è inviata, mediante tubazioni alla rete di sgrondo delle acque superficiali della discarica per rifiuti non pericolosi. -> POZZETTO N3/N4 -> SCARICO IN SUPERFICIE (ANALISI)

Ultimo campionamento:

25/09/2024 N3 tutti i valori entro i limiti

25/09/2024 N4 non effettuato per assenza acqua

L'acqua meteorica che entra in contatto con i rifiuti della discarica viene convogliata, raccolta e smaltita come percolato di discarica -> VASCHE DI RACCOLTA -> ANALISI TRIMESTRALE -> SMALTIMENTO 19.07.03

Ultimo campionamento 13/09/2024 tutti i valori entro i limiti

L'acqua meteorica "sporca", che è entrata in contatto con i rifiuti dell'impianto di recupero, è inviata mediante tubazioni alle due cisterne di stoccaggio con volume pari rispettivamente a 4 mc per l'"area di messa in riserva" e di 6 mc per l'"area di attesa". -> ABBATTIMENTO POLVERI IN FASE DI FRANTUMAZIONE

L'acqua meteorica dilavante altre superfici non soggette a lavorazioni e deposito di rifiuti deve essere fatta confluire verso gli esistenti compluvi a servizio anche della adiacente discarica evitando la formazione di ristagni e la loro compromissione causata dal trascinarsi di eventuali sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente. -> POZZETTO AP 3 -> SCARICO IN SUPERFICIE (ANALISI)

25/09/2024 AP 3 non effettuato per assenza acqua

Campionamento acque di falda con cadenza trimestrale (25/09/2024 – 11/06/2024 – 28/03/2024)

Dichiarazione laboratorio (LAB 0157 ACCREDIA) risultato conforme

(es. ammoniaca sotto il limite rilevabile in tutti e tre i campionamenti)

4.5.3 Rifiuti

A.U.A. 103 DEL 11-10-16

CER

17 01 01

17 01 02

17 01 03

17 01 07

17 03 02

17 05 04

17 05 08

17 09 04

20 02 02

Attività di recupero

R13 + R5

Quantità annua trattata

25000 ton

Quantità massima istantanea stoccabile

300 mc - 480 ton

Tonnellaggio Rifiuti avviati a Recupero mediante vagliatura e separazione magnetica

2021: 13.840,96

2022: 17.945,44

2023: 22.409,83

2024: 10.672,92

Rifiuti prodotti espressi in tonn 2021 / 2022 / 2023 / 2024

CER 130205* 0,33 / 0,00 / 0,14 / 0,00

CER 160107* 0,00 / 0,02 / 0,00 / 0,00

CER 170405 5,00 / 0,00 / 8,50 / 0,00

CER 170904 0,00 / 466,54 / 72,58 / 53,26

CER 190703 2.997,74 / 3.023,64 / 2.498,72 / 1.477,74

CER 191202 29,20 / 9,56 / 33,38 / 10,34

CER 191212 0,86 / 0,00 / 0,50 / 0,40

I rifiuti pericolosi, nell'ultimo triennio hanno rappresentato meno dello 0,05%

4.5.4 Rumore

In base alla zonizzazione acustica del territorio definita dal Comune di Perarolo l'area della Discarica rientra in Classe 4 "Aree di intensa attività umana" (Delibera Consiglio Comunale del 14/04/2011)

Per l'area dell'impianto (che opera solo in orario diurno dalle 7:00 alle 17:00) il limite massimo è di 70 dB(A), mentre per le aree limitrofe (classe 3 oppure art. 2 L.R. 21/99) il limite più basso è pari a 60 dB(A); i massimi valori rilevati sono i seguenti:

Zona		13/12/2021 03/02/2022
in prossimità dei corpi recettori		55,8 dB(A)
nell'area dell'impianto	in prossimità della strada di accesso all'impianto	63.5 dB(A)
	in prossimità dei serbatoi di percolato	56 dB(A)

La valutazione della rumorosità delle attività previste nell'impianto di discarica è stata eseguita considerando:

- i rilievi fonometrici eseguiti per caratterizzare le singole sorgenti sonore dell'impianto di trattamento rifiuti e della discarica
- i rilievi fonometrici eseguiti il 13/12/2021 con il solo impianto di discarica funzionante e ad impianto fermo (rumore residuo), nei pressi dei ricettori R1 e R2 e all'ingresso dell'azienda.
- i rilievi fonometrici eseguiti il 03/02/2022 nei pressi dei ricettori R1 e R2 durante il funzionamento contemporaneo dell'impianto di trattamento rifiuti e della discarica.
- la valutazione previsionale tramite modello di calcolo

I livelli misurati nella campagna di misurazioni fonometriche del 3 Febbraio 2022 durante il funzionamento contemporaneo degli impianti di discarica e di trattamento rifiuti, rispettano i limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale. Considerando le misure eseguite e stimando l'attenuazione di rumore dovuta alla presenza di una finestra aperta, i livelli di rumore calcolati all'interno degli ambienti abitativi risultano inferiori al limite di applicabilità del criterio differenziale. Sono state inoltre eseguite stime tramite software previsionale per considerare il livello di picco orario con tutti gli impianti attivi e il transito dei mezzi di conferimento (camion). I risultati verificano in via previsionale i limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale.

4.5.5 Agenti infestanti e parassiti

Data la tipologia di attività è presente il rischio della presenza di agenti infestanti e/o parassiti. Nell'ultimo triennio non si sono ravvisati avvistamenti.

L'area è stata completamente recintata per evitare l'accesso di animali allo stato brado presenti nell'area

4.5.6 Odori

Data la tipologia di attività è presente il rischio di odori molesti.

Nell'ultimo triennio non sono state pervenute segnalazioni o reclami.

Installato impianto di combustione Biogas per l'espulsione di gas che potrebbe generare emissioni

Non si è ritenuto necessario eseguire l'olfattometria dinamica con le modalità previste dalla normativa vigente.

4.5.7 Impatto visivo ed ambientale

Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale
Rev. 01 del 21/03/2022

Lo studio ambientale condotto per la valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico ha previsto i seguenti punti:

- ricognizione su cartografia appropriata di tutti i vincoli esistenti nell'area dell'impianto;
- ricognizione su cartografia appropriata dei centri abitati e delle principali problematiche (storiche, architettoniche, archeologiche, naturalistiche) e dei punti di vista panoramici da cui l'impianto è chiaramente visibile;
- analisi dell'introduzione dell'impianto nel paesaggio, consistente in:
 - ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari
 - alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione
 - considerazione della sensibilità ambientale delle zone geografiche che possono essere danneggiate dal progetto, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:
 - la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
 - la capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) zone costiere;
 - b) zone montuose e forestali;
 - c) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati;
 - d) zone a forte densità demografica;
 - e) paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico;
 - d) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
 - g) effetti dell'opera sulle limitrofe aree naturali protette

A conclusione della disamina emerge che nessuna delle specie potenzialmente presente all'interno dell'area di indagine risulta vulnerabile.

A titolo di miglioramento, nonostante non fosse previsto, sono state realizzate delle tettoie verdi a copertura delle vasche di percolato per ridurre la visibilità dall'alto o dall'altra sponda del fiume Piave

4.5.8 Illuminazione notturna

Presente impianto di illuminazione notturna conforme al Piano Regionale di Prevenzione dell'inquinamento luminoso (**Legge Regione Veneto n° 17/2009**)

4.5.9 Trasporti

Albo Nazionale Gestori Ambientali – iscrizione VE14878 categoria 4D rilasciata il 20/03/2020 e valevole sino a 20/03/2025.

CER autorizzati:

[01.01.01]	[01.01.02]	[01.03.08]	[01.04.08]	[01.04.09]	[01.04.10]	[01.04.12]	[01.04.13]	[01.05.04]	[02.01.03]
[02.01.04]	[02.01.07]	[02.01.10]	[02.03.04]	[02.05.01]	[02.06.01]	[03.01.01]	[03.01.05]	[03.03.01]	[03.03.07]
[03.03.08]	[03.03.10]	[03.03.11]	[04.01.08]	[04.01.09]	[04.02.09]	[04.02.15]	[04.02.17]	[04.02.20]	[04.02.21]
[04.02.22]	[07.01.12]	[07.02.12]	[07.02.13]	[07.02.17]	[07.05.12]	[07.05.14]	[07.06.12]	[07.07.12]	[08.01.12]
[08.01.18]	[08.01.20]	[08.02.01]	[08.02.02]	[08.03.08]	[08.03.13]	[08.03.18]	[08.04.10]	[08.04.16]	[10.01.01]
[10.01.03]	[10.01.05]	[10.01.15]	[10.01.17]	[10.01.21]	[10.02.01]	[10.02.10]	[10.03.02]	[10.03.16]	[10.09.06]
[10.09.08]	[10.10.03]	[10.10.06]	[10.10.08]	[10.11.03]	[10.11.10]	[10.11.12]	[10.11.14]	[10.11.20]	[10.12.06]
[10.12.08]	[10.12.10]	[10.12.12]	[10.12.13]	[10.13.14]	[12.01.01]	[12.01.03]	[12.01.05]	[12.01.13]	[12.01.15]
[12.01.17]	[12.01.21]	[15.01.01]	[15.01.02]	[15.01.03]	[15.01.04]	[15.01.05]	[15.01.06]	[15.01.07]	[15.01.09]
[15.02.03]	[16.01.03]	[16.01.12]	[16.01.16]	[16.01.17]	[16.01.18]	[16.01.19]	[16.01.20]	[16.01.22]	[16.02.14]
[16.02.16]	[16.03.04]	[16.08.03]	[16.11.02]	[16.11.04]	[16.11.06]	[17.01.01]	[17.01.02]	[17.01.03]	[17.01.07]
[17.02.01]	[17.02.02]	[17.02.03]	[17.03.02]	[17.04.05]	[17.04.11]	[17.05.04]	[17.05.06]	[17.05.08]	[17.06.04]
[17.08.02]	[17.09.04]	[19.02.03]	[19.04.01]	[19.05.03]	[19.08.02]	[19.08.05]	[19.08.12]	[19.08.14]	[19.09.01]
[19.09.02]	[19.09.05]	[19.10.01]	[19.10.02]	[19.10.04]	[19.11.06]	[19.12.01]	[19.12.02]	[19.12.03]	[19.12.04]
[19.12.05]	[19.12.07]	[19.12.08]	[19.12.12]	[19.13.02]	[19.13.04]	[19.13.06]	[20.01.38]	[20.03.06]	

Trasporti effettuati nell'ultimo triennio:

2021

16.714,76 TONN

80.667,00 KM

2022

14.668,96 TONN

60.597,00 KM

2023

15.466,54 TONN

65.496,00 KM

2024

7.724,46 TONN

29.262,00 KM

4.5.10 Inquinamento del suolo e del sottosuolo

Il sito non rientra tra i siti contaminati così come definiti dal D.Lgs. 152/06 Art. 240 lett. e)

Tutte le attività di carico e scarico di prodotti inquinanti e/o pericolosi avvengono su platee impermeabili, confinate e seguendo apposite procedure.

L'area di discarica è isolata dal terreno ed impermeabilizzata con guaine, l'area di recupero inerti si svolge su platea in cemento con recupero delle acque.

L'area di conservazione degli oli (nuovi ed usati) è isolata con vasca con cubatura superiore al materiale stoccato.

Negli ultimi tre anni non si sono rilevati incidenti

4.5.11 Impatti indiretti

Gli impatti indiretti riguardano:

1. Attività manutentive affidate a terzi (consumo risorse e creazione di rifiuti)
2. I trasporti e gli effetti sul traffico indotto.

La significatività di tali aspetti risulta trascurabile

4.5.12 Biodiversità

Il sito in esame si pone in un'area in cui predomina ancora molto la componente naturale, anche se non mancano gli interventi antropici di disturbo.

La zona interessata dall'intervento è definita, sotto il profilo ecologico, dalla presenza di fitocenosi che sfumano le une nelle altre, contribuendo a mantenere una significativa diversità biologica.

Lungo l'asta del fiume, si possono riscontrare le formazioni pioniere di salici (*Salix purpurea*, *Salix fragilis*, *Salix alba*) che, oltre a fornire un contributo al mantenimento della stabilità dei suoli, operano una diversificazione nel paesaggio e sono ospiti di complesse relazioni vegetale - animale. Si tratta di un aggruppamento instabile che colonizza il greto del fiume e, quindi, periodicamente soggetto agli eventi alluvionali che lo mantiene ad uno, stadio giovanile ed in forma arbustiva.

Rappresenta, tuttavia, un habitat ideale per numerosi macroinvertebrati (insetti, anellidi ecc.), per i loro predatori, (uccelli e insettivori in genere) e per i micromammiferi.

Sono ben individuabili le seguenti unità paesaggistiche forestale: del saliceto ripariale (prevalentemente a carattere arbustivo), dell'alneto ripariale di ontano bianco (a struttura multiplana con, nel sottobosco, un'abbondante rinnovazione di abete rosso, frassino maggiore e acero di monte), della pineta di pino silvestre esalpica tipica (in ricolonizzazione su corpi franosi, monoplane e costituite quasi esclusivamente da pino silvestre), di pino silvestre esalpica con pino nero.

Neoformazioni si riscontrano soprattutto sulle scarpate a monte dell'ex cava e sono costituite principalmente da salice purpureo, salice fragile, betulla, carpino nero, a copertura lacunosa ed altezza contenuta. Sono poi individuabili areali a prato e prato arborato con pino silvestre.

Per la redazione dell'elenco delle specie presenti nell'area vasta e nei pressi del sito in esame gli estensori del SIA hanno fatto riferimento sia a documentazione bibliografica che a rilievi diretti sul campo. Infatti la disponibilità di differenti nicchie ecologiche in stretto contatto le une con le altre crea un ambiente particolarmente favorevole all'insediamento di comunità faunistiche. Fra le specie di maggior interesse troviamo il capriolo, il cervo, la volpe, il ghio, lo scoiattolo, la donnola, la faina, la martora, il tasso, il toporagno. Per quanto riguarda la classe degli anfibi troviamo specie abituate a lunghi spostamenti stagionali e con un'ampia valenza ecologica. Il gruppo dei rettili è rappresentato dal marasso, il biacco e la vipera comune. Per quanto riguarda l'ornitofauna, questa è rappresentata da numerose specie di animali migratori presenti soltanto nel periodo primaverile - estivo. Negli ambienti maggiormente coinvolti dalla realizzazione dell'ampliamento di discarica (saliceti ed alneto ripariali) non sono presenti specie di uccelli rari e/o in pericolo di estinzione. In fase di costruzione delle nuove porzioni di discarica verrà necessariamente sottratto al territorio una porzione di suolo, ora parzialmente coperto da una vegetazione arbustiva e che costituisce il fronte dell'ex cava di gesso che sottende la discarica. Si tratta di una porzione di suolo assolutamente di basso pregio. I progettisti inoltre sottolineano che la situazione è solamente temporanea dato che a completamento della discarica un'area più vasta di territorio sarà fruibile poiché il riempimento consentirà di addolcire le attuali scarpate e di comprendere parte dell'attuale versante roccioso.

Il sito si estende su 19.992 mq, con un'area impermeabilizzata di 483 mq ed un'area verde di circa 11.200 mq

4.6 Aspetti Ambientali – Sospirolo

4.6.1 Emissioni in atmosfera

A.U.A. 102 del 12/08/2021

- autorizzazione alle emissioni generate dall'esercizio di un gruppo di lavorazione inerti

PRESCRIZIONE: segnalare agli enti competenti l'accadimento di guasti che potrebbero peggiorare significativamente quantità e qualità delle emissioni.

Nessun accadimento negli ultimi tre anni

4.6.2 Scarichi idrici

E' prevista la raccolta delle acque meteoriche dell'area pavimentata in asfalto mediante canaletta con recapito finale in due vasche in calcestruzzo a tenuta, la prima del volume di 10 mc, con sfioratore di troppo pieno in comunicazione con la seconda, del volume di 15 mc, per un totale di 25 mc. Al fine di limitare la formazione di polveri in impianto saranno utilizzate le acque raccolte nelle vasche per umidificare i rifiuti messi in riserva e le aree di movimentazione degli stessi.

4.6.3 Rifiuti

A.U.A. 102 DEL 12-08-21

CER

01 04 13

17 01 01

17 01 02

17 01 03

17 01 07

17 03 02

17 05 04

17 09 04

20 02 02

Attività di recupero

R13 + R5

Quantità annua trattata

60000 tonn – 37500 mc

Quantità massima istantanea stoccabile

500 tonn – 312,50 mc

Tonnellaggio Rifiuti avviati a Recupero mediante vagliatura e separazione magnetica

2021: 57.539,26

2022: 50.384,75

2023: 51.038,98

2024: 26.023,52

Rifiuti prodotti espressi in tonn 2021 / 2022 / 2023 / 2024

CER 130205* 0,22 / 0,29 / 0,32 / 0,00

CER 160107* 0,02 / 0,04 / 0,00 / 0,00

CER 170405	0,00 / 0,00 / 0,00 / 0,00
CER 170904	0,00 / 0,00 / 0,00 / 0,00
CER 191202	53,22 / 53,70 / 103,44 / 40,44
CER 191212	5,32 / 1,16 / 5,14 / 70,84

I rifiuti pericolosi, nell'ultimo triennio hanno rappresentato meno dello 0,05%

4.6.4 Rumore

Monitoraggio acustico: Impianto di trattamento rifiuti inerti
(L.R. Veneto n.21 10/05/1999 e DDG ARPAV n. 3/2008)
Rev. 02 del 04/11/2022

Relazione redatta da:

Arch. Stefano Polesel

Tecnico competente in acustica ambientale Regione FVG con decreto n.AL10/25 – INAC/229
11-01-2006. Enteca n.2830

Per l'area dell'impianto (che opera solo in orario diurno dalle 7:00 alle 17:00) il limite massimo di emissione è di 55 dB(A) e quello di immissione è di 60 dB(A): i massimi valori rilevati di immissione a seguito delle misurazioni effettuate il 04/11/2022 sono risultati pari a 59,0 dB(A) al confine nell' area di classe III .

Conclusioni: La misurazione eseguita è conforme ai limiti di immissione assoluta indicati dal piano di classificazione acustica per la Classe III.

4.6.5 Impatto visivo ed ambientale

Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale del 02/02/2020

Lo studio ambientale condotto per la valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico ha previsto i seguenti punti:

- ricognizione su cartografia appropriata di tutti i vincoli esistenti nell'area dell'impianto;
- ricognizione su cartografia appropriata dei centri abitati e delle principali problematiche (storiche, architettoniche, archeologiche, naturalistiche) e dei punti di vista panoramici da cui l'impianto è chiaramente visibile;
- analisi dell'introduzione dell'impianto nel paesaggio, consistente in:
 - ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari
 - alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione
- considerazione della sensibilità ambientale delle zone geografiche che possono essere danneggiate dal progetto, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:
 - la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
 - la capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) zone costiere;
 - b) zone montuose e forestali;
 - c) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati;
 - d) zone a forte densità demografica;
 - e) paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico;
 - d) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
 - g) effetti dell'opera sulle limitrofe aree naturali protette

Conclusioni: Si ritiene che per l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi nel Comune di Sospirolo (BL) non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e sugli habitat di interesse comunitario esterni all'area di autorizzazione.

4.6.6 Illuminazione notturna

Presente impianto di illuminazione notturna conforme al Piano Regionale di Prevenzione dell'inquinamento luminoso (**Legge Regione Veneto n° 17/2009**)

4.6.7 Inquinamento del suolo e del sottosuolo

Il sito non rientra tra i siti contaminati così come definiti dal D.Lgs. 152/06 Art. 240 lett. e)
Tutte le attività di carico e scarico di prodotti inquinanti e/o pericolosi avvengono su platee impermeabili, confinate e seguendo apposite procedure.

L'area di conservazione degli oli (nuovi ed usati) è isolata con vasca con cubatura superiore al materiale stoccato.

Negli ultimi tre anni non si sono rilevati incidenti

4.6.8 Impatti indiretti

Gli impatti indiretti riguardano:

1. Attività manutentive affidate a terzi (consumo risorse e creazione di rifiuti)
2. I trasporti e gli effetti sul traffico indotto.

La significatività di tali aspetti risulta trascurabile

4.6.9 Biodiversità

La “vegetazione reale” che occupa una certa zona non coincide quasi mai con la “vegetazione potenziale”, cioè con quella che potrebbe svilupparsi, in condizioni di equilibrio e naturalità ed in assenza di fattori di disturbo.

Nel nostro caso, tale affermazione è ancor più vera, in quanto sull'equilibrio e sull'evoluzione potenziale della vegetazione, influiscono fattori ecologici limitanti, quali il grado di umidità, la fertilità dei terreni e il grado di termofilia della stazione.

La morfologia della zona è accidentata, caratterizzata dall'alternarsi di rilievi e buche costituite in prevalenza da detriti grossolani.

Da un'analisi delle specie presenti e facendo riferimento anche a quanto riportato in bibliografia, si può affermare che la vegetazione si divide in due tipologie diverse: la prima pioniera e tipica di climi caldi ed aridi, la seconda costituita da specie provenienti da orizzonti superiori, ovvero appartenenti alla fascia montano-alpina.

Probabilmente l'origine delle specie orofile risale alle prime fasi dopo il ritiro del ghiacciaio dalla valle del Torrente Cordevole, mentre quella della flora di tipo illirico, tipica del margine meridionale della fascia prealpina, è più recente e risale alle prime fasi termofile del periodo postglaciale. Le condizioni stazionali ed in particolar modo le condizioni edafiche, favoriscono peraltro la flora illirica ed all'interno di questa le specie termofile.

Essendo l'aridità il fattore limitante, si riscontra la presenza di piante isolate o a gruppi, con caratteristiche arbustive. Laddove invece vi è un'evoluzione più avanzata del suolo, si riscontra la presenza di popolamenti inquadrabili nell'ordine Erico-Pinetalia, caratterizzato dalla presenza di *Erica carnea*, *Pinus mugo*, *Pinus nigra*, *Rhamnus saxatilis*, *Carex alba*, ecc.

Tali popolamenti rappresentano probabilmente lo stadio primario della vegetazione delle Masiere; corrispondente ad una fase di stabilità dovuta al limite edafico, che non consente uno sviluppo della vegetazione verso forme ecologicamente più complesse e mature, quali un bosco misto di latifoglie con prevalenza di carpino bianco (vero stadio climax per queste condizioni climatiche).

Essendo l'area indagata sostanzialmente omogenea, si riportano di seguito le specie principali della zona presenti in modo isolato o in piccoli gruppi:

- Alberi ed arbusti: *Pinus mugo*, *P. nigra*, *P. sylvestris*, *Picea abies*, *Larix decidua*, *Juniperus communis*, *Salix glabra*, *S. appendiculata*, *Betula pendula*, *Corylus avellana*, *Ostrya carpinifolia*, *Quercus pubescens*, *Berberis vulgaris*, *Amelanchier ovalis*, *Sorbus aria*, *Rhamnus saxatilis*, *Cornus mas*, *C. sanguinea*, *Fraxinus ornus*, *Viburnum lantana*, *Clematis vitalba*.
- A livello erbaceo: *Erica carnea*, *Sesleria varia*, *Leontodon incanus*, *Globularia cordifolia*, *Chamaecytisus purpureus*, *Carex alba*, *Epipactis atropurpurea*, *Polygala chamaebuxus*, *Potentilla caulescens*, *Valeriana saxatilis*, *Achnatherum calamagrostis*, *Campanula cespitosa*, *Dianthus sylvestris*, *Linum tenuifolium*.

La zona a livello di popolamento faunistico è scarna, in quanto già disturbata dall'attività estrattiva; quindi, le specie più diffuse sono quelle dell'avifauna, e di piccoli mammiferi e rettili.

Gli animali di dimensioni più elevate trovano rifugio nelle immediate vicinanze all'interno del Parco delle Dolomiti Bellunesi, ove ritrovano quell'habitat naturale che ne favorisce la dispersione e lo sviluppo.

Le specie di seguito elencate sono tipiche delle aree sopraddette, ma difficilmente ne riscontriamo la presenza nell'area di studio. I piccoli mammiferi presenti nella zona sono il tasso e lo scoiattolo.

Tra i rettili presenti troviamo l'aspide, mentre come anfibi è possibile trovare la salamandra pezzata.

Il sito si estende su 6.860 mq, con un'area impermeabilizzata di 1.550 mq ed un'area verde di circa 2.100 mq

Capitolo 5. Prestazioni ambientali, obiettivi, traguardi e programmi di gestione ambientale

I.S.E. monitora costantemente gli indicatori ambientali appresso definiti. In relazione agli aspetti ambientali significativi ed alle relative prestazioni, l'organizzazione ha definito obiettivi e traguardi documentati al fine di migliorare nel complesso le sue performance ambientali.

Per il perseguimento delle linee guida definite in politica ambientale ed il conseguimento degli obiettivi, infine, sono stati predisposti programmi di gestione ambientale per ognuno dei singoli obiettivi definiti.

Il presente documento è stato elaborato considerando la DECISIONE (UE) 2020/519 DELLA COMMISSIONE del 3 aprile 2020 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit. [Consumo di carburante per tonnellata di rifiuti raccolti (litri/t) e Emissioni di gas a effetto serra per tonnellata di rifiuti e km percorsi (kg CO₂ e/tkm) – BEP 3.2.13 + BEP 3.2.14].

5.1 Prestazioni ambientali

Fonti:

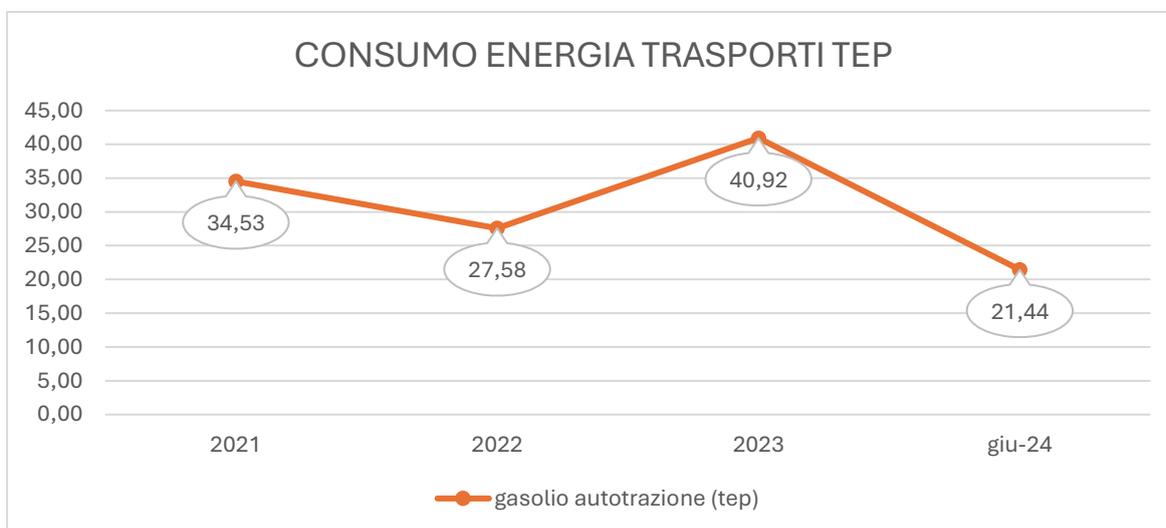
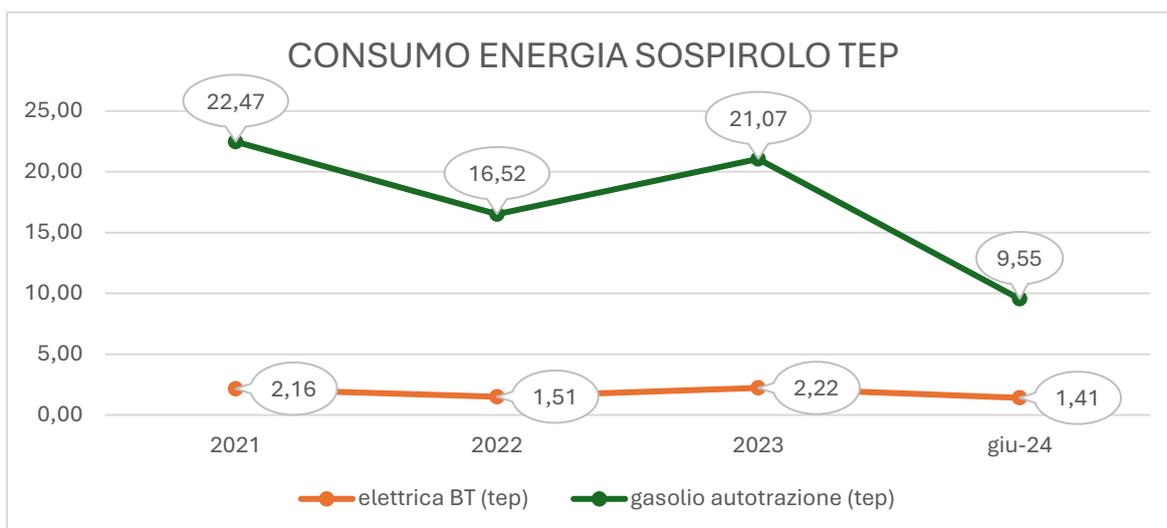
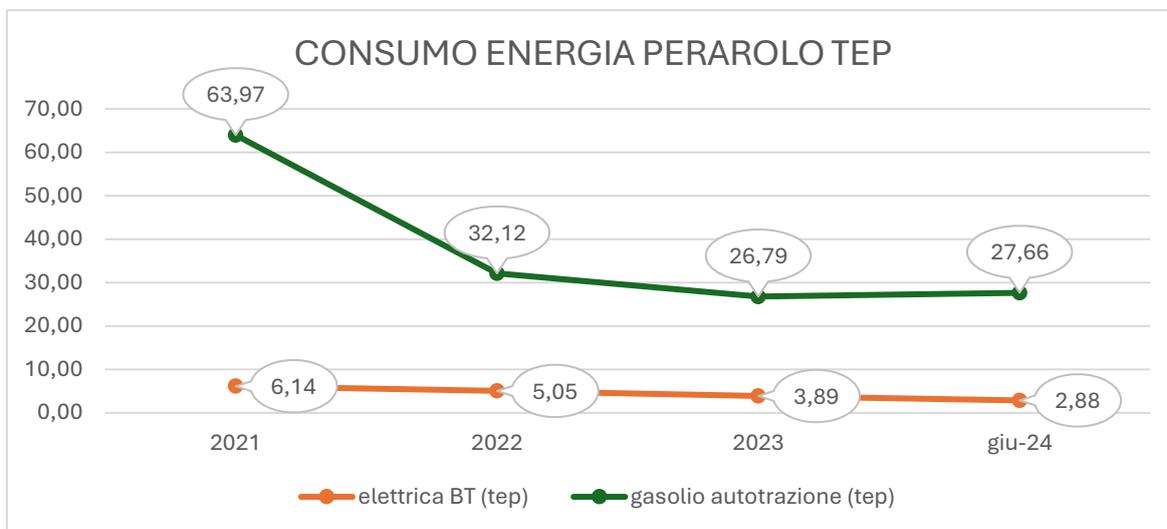
CALCOLO GASOLIO/CO₂ (1 LT GASOLIO -> 2,64 KG CO₂ DEKRA.DE)

CALCOLO Kw/CO₂ TABELLE PER CALCOLO DEGLI INDICATORI ISPRA

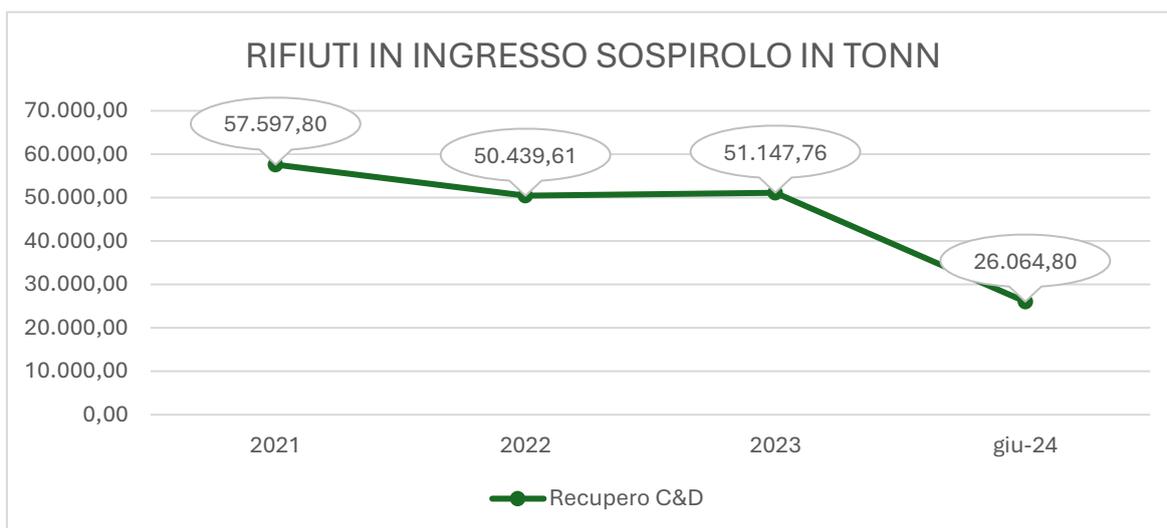
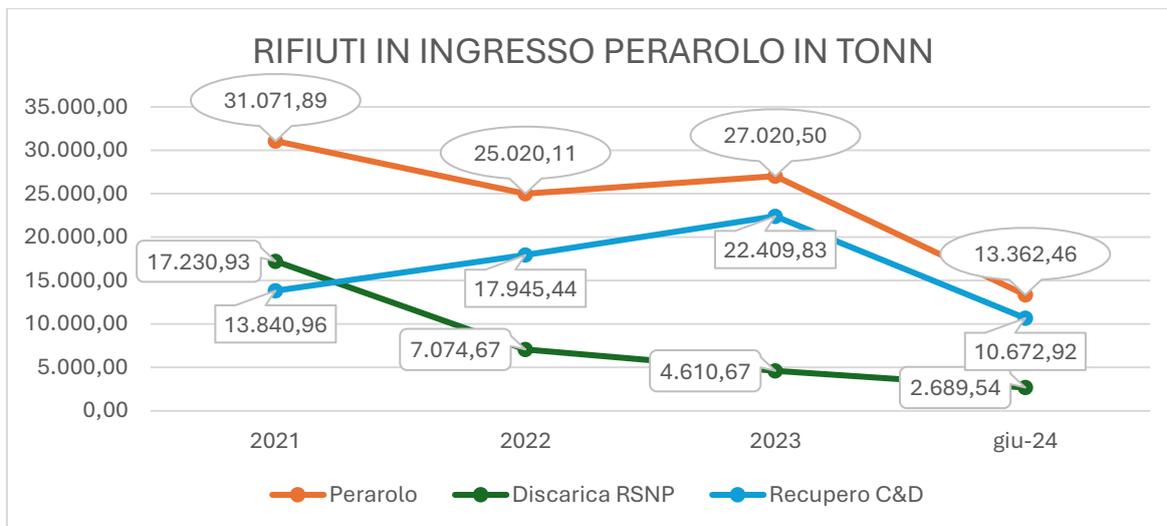
TEP: TABELLE PER CALCOLO DEGLI INDICATORI ISPRA

I parametri individuati per monitorare le prestazioni ambientali sono i seguenti:

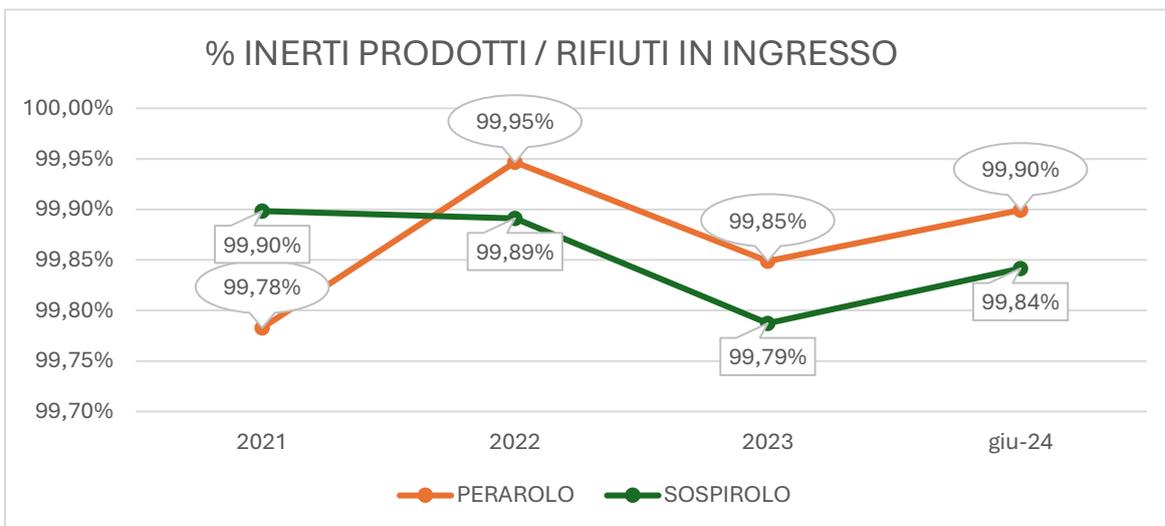
consumi energia (tep) – DATO ENEL 64% DA FONTI RINNOVABILI



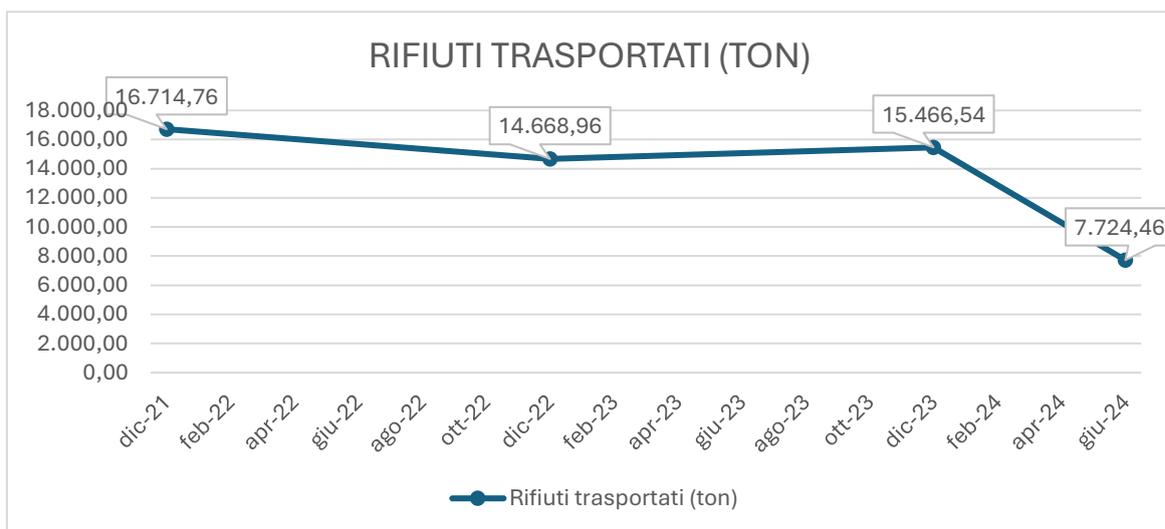
Rifiuti in ingresso (ton)



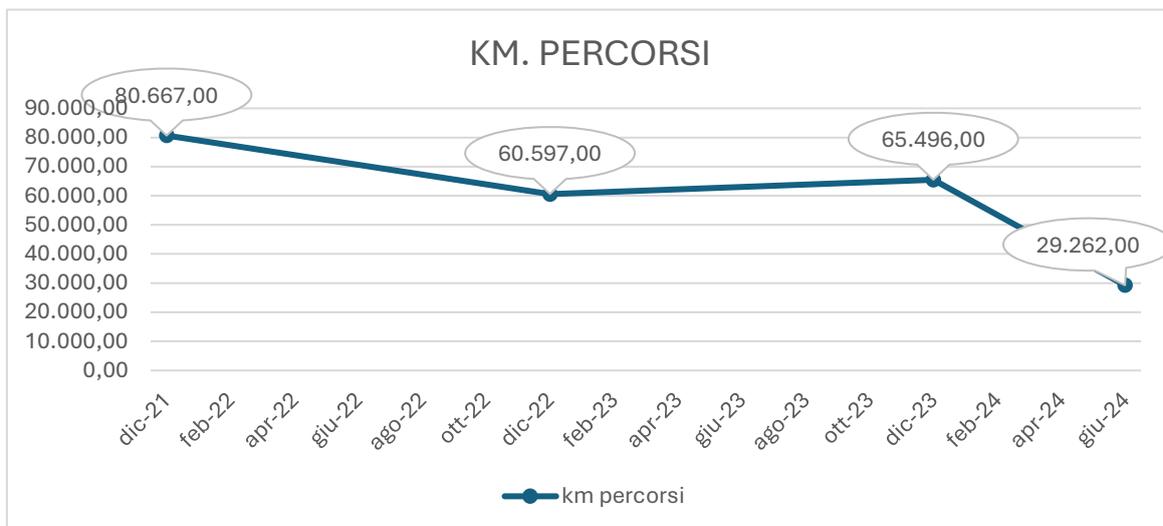
Materie Prime prodotte su Rifiuti in ingresso



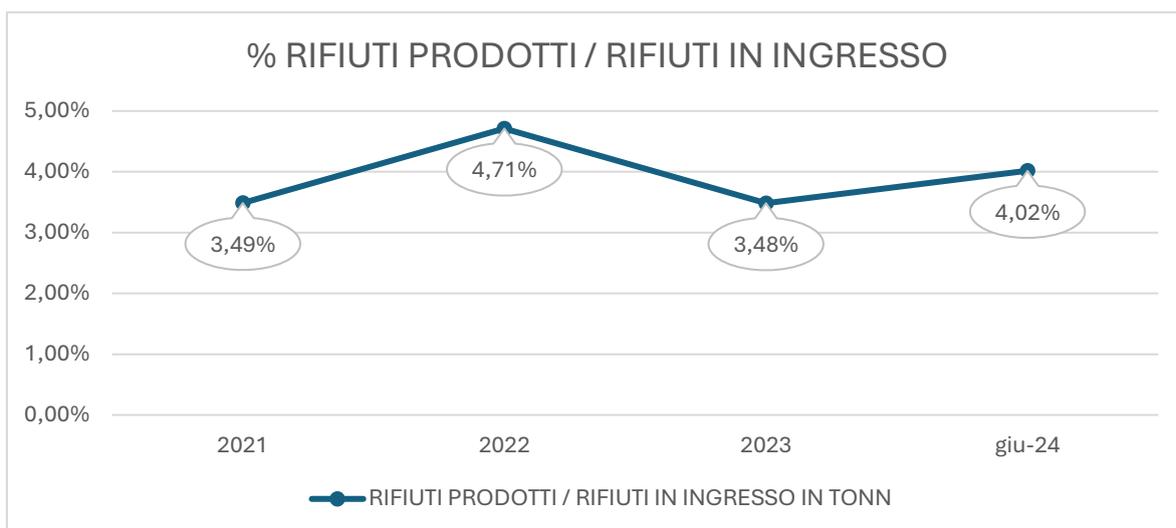
Rifiuti trasportati (ton)



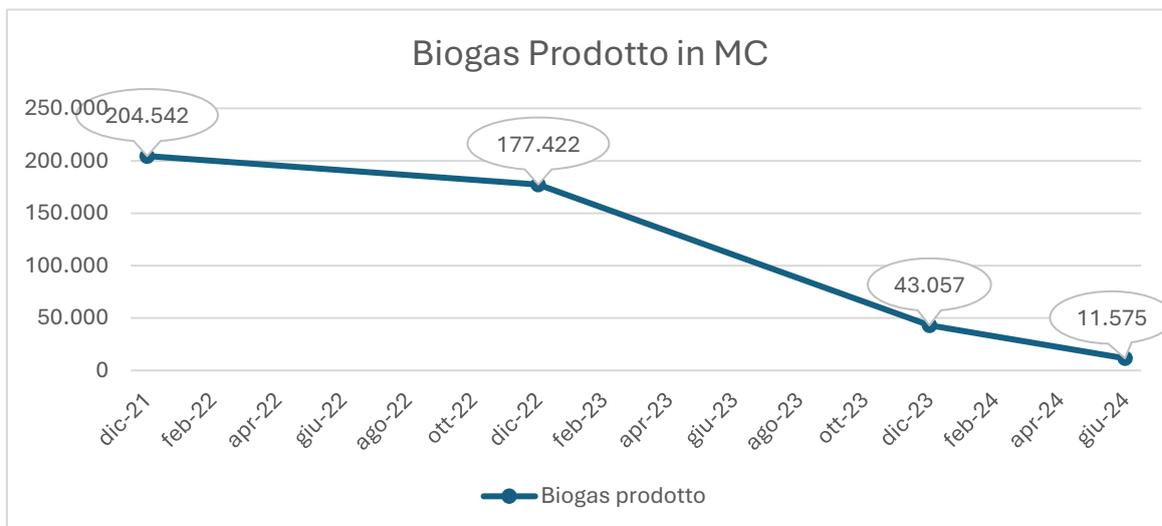
Km percorsi



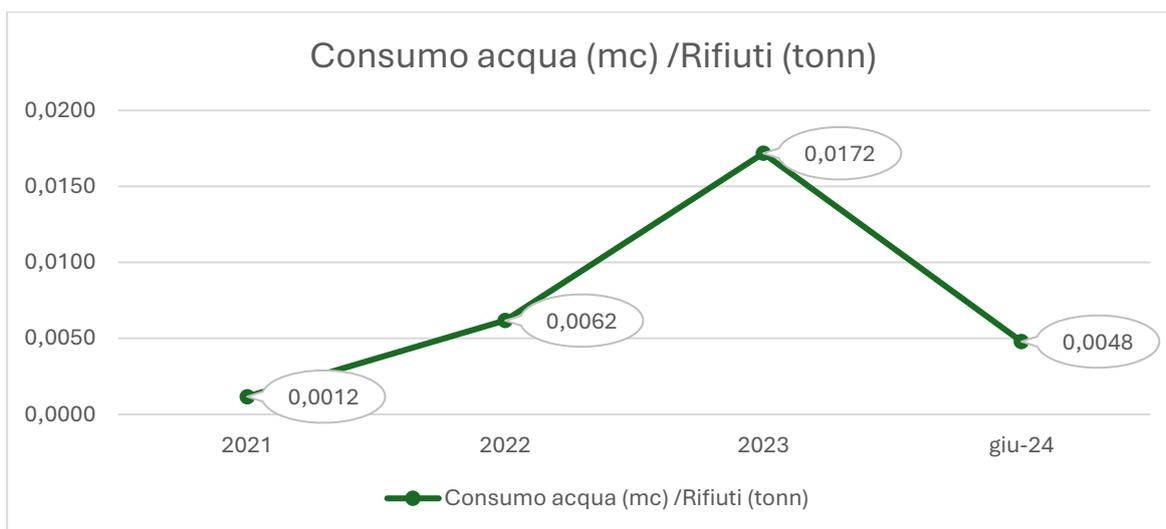
% Rifiuti prodotti (ton) su rifiuti in Ingresso (per entrambi i siti)



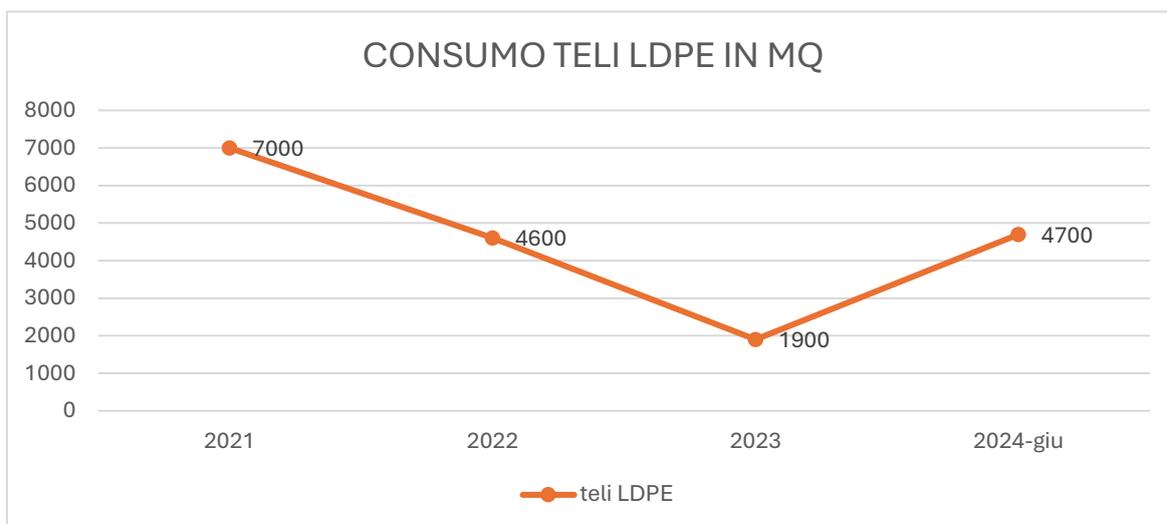
Biogas prodotto



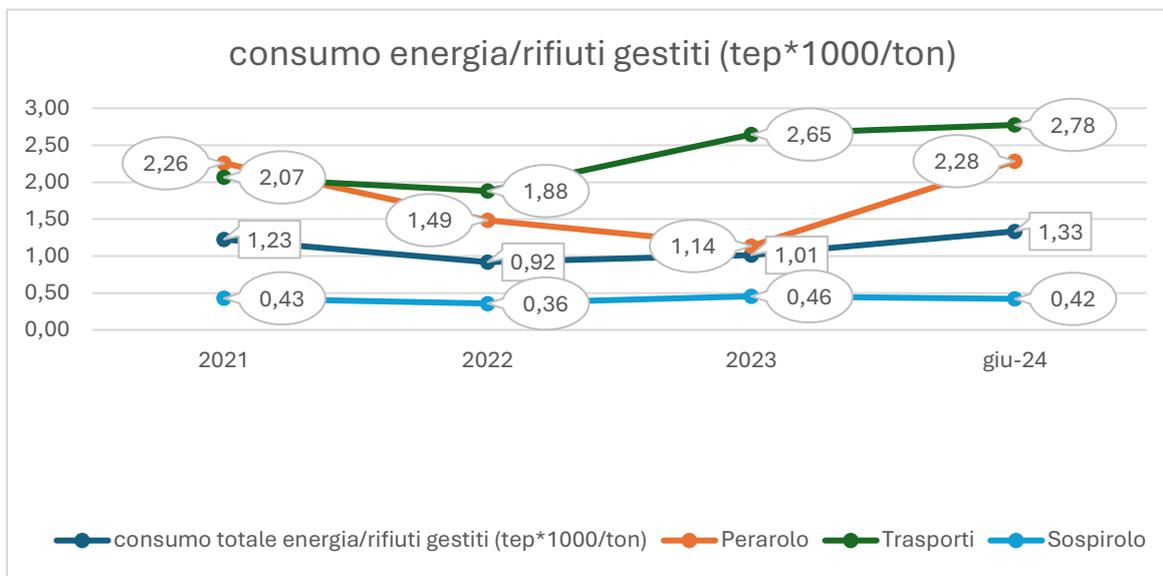
Consumo acque su rifiuti



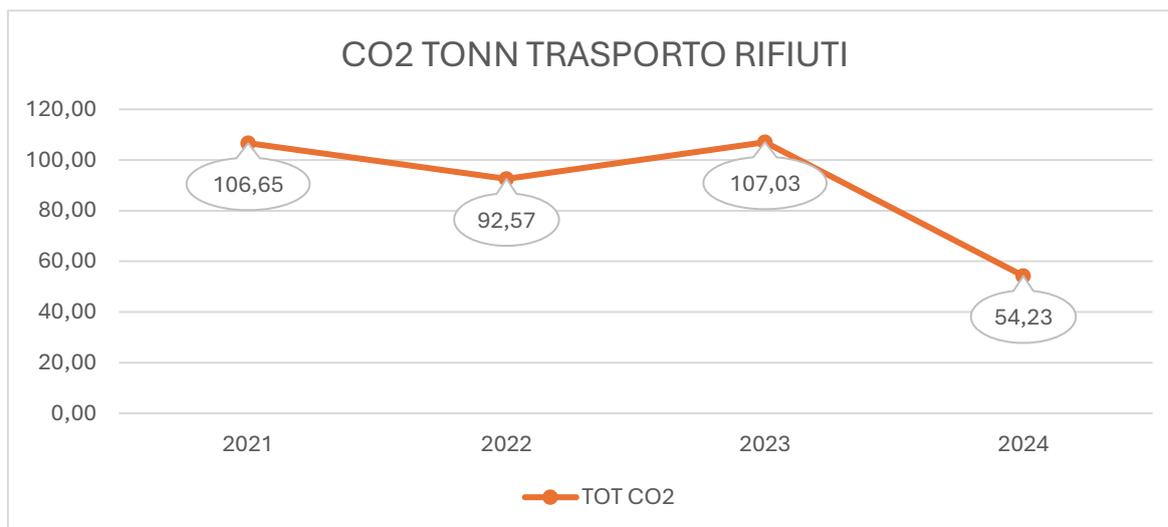
Consumo materie prime/prodotti – per ampliamento

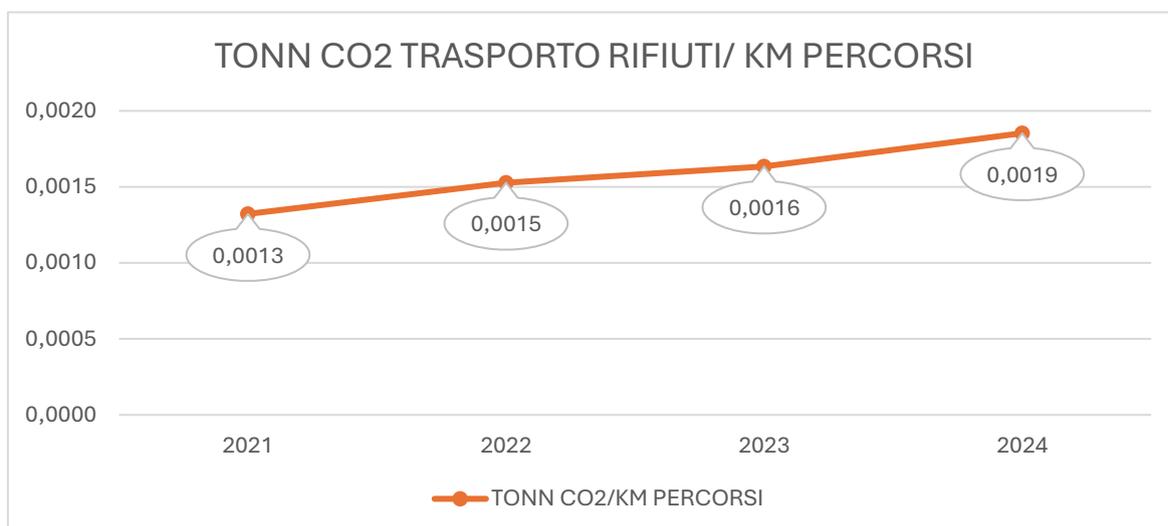
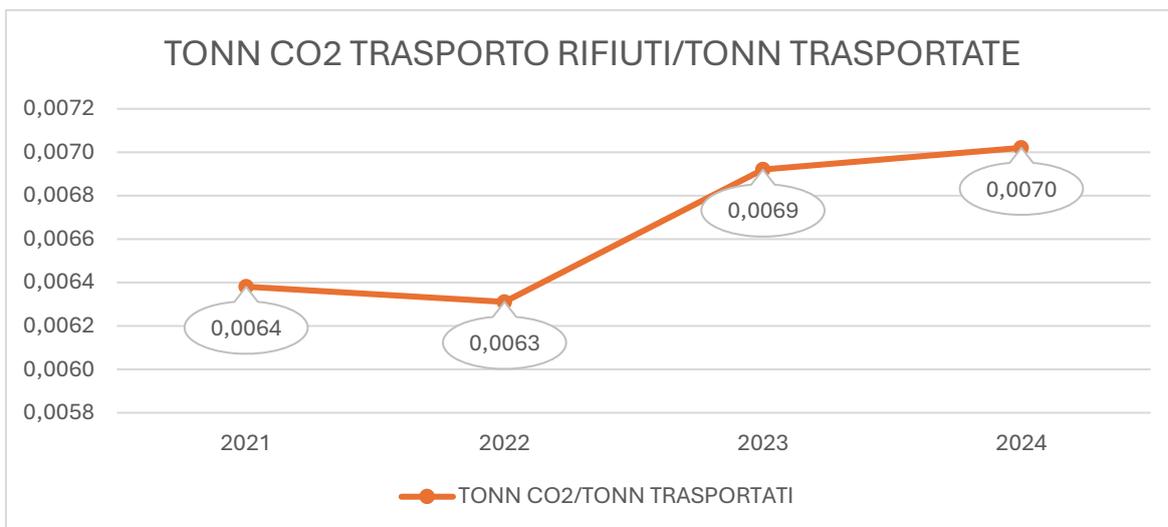


Consumo energia/rifiuti gestiti (tep*1000/ton)

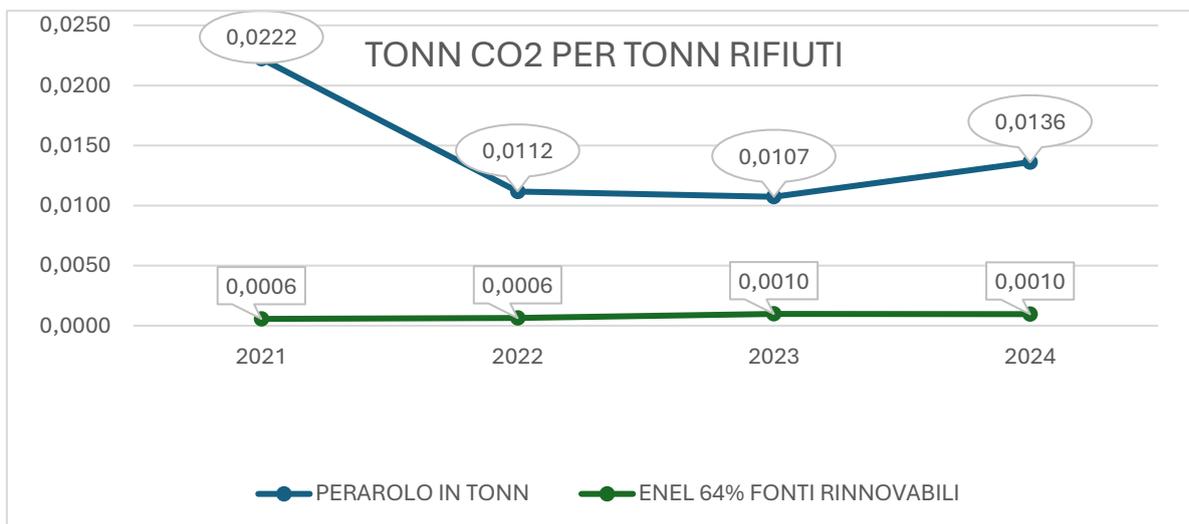
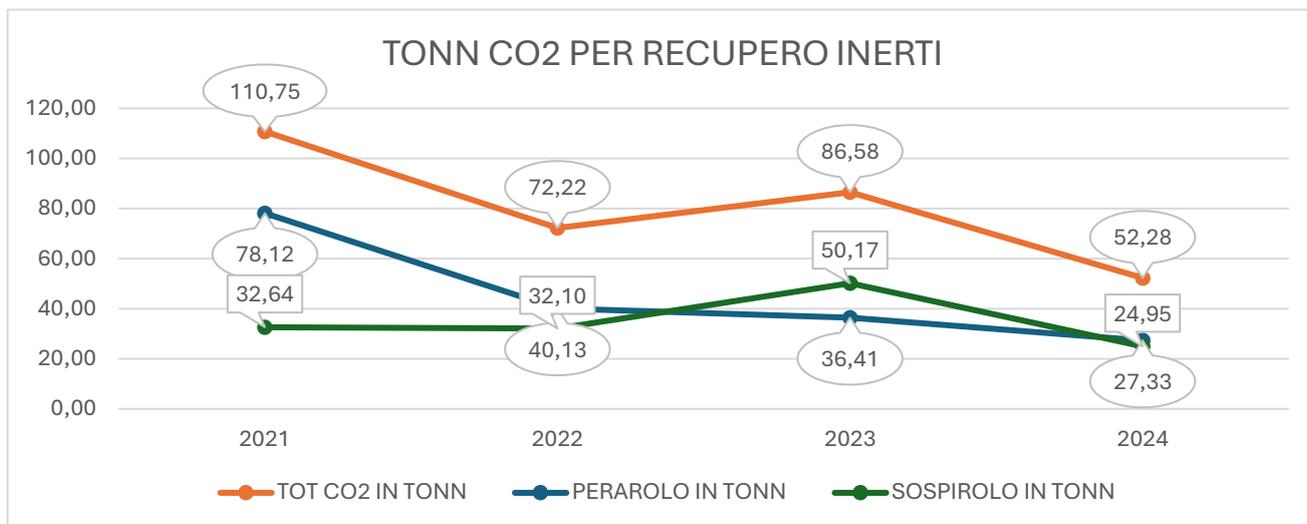


CO₂ – settore trasporto rifiuti

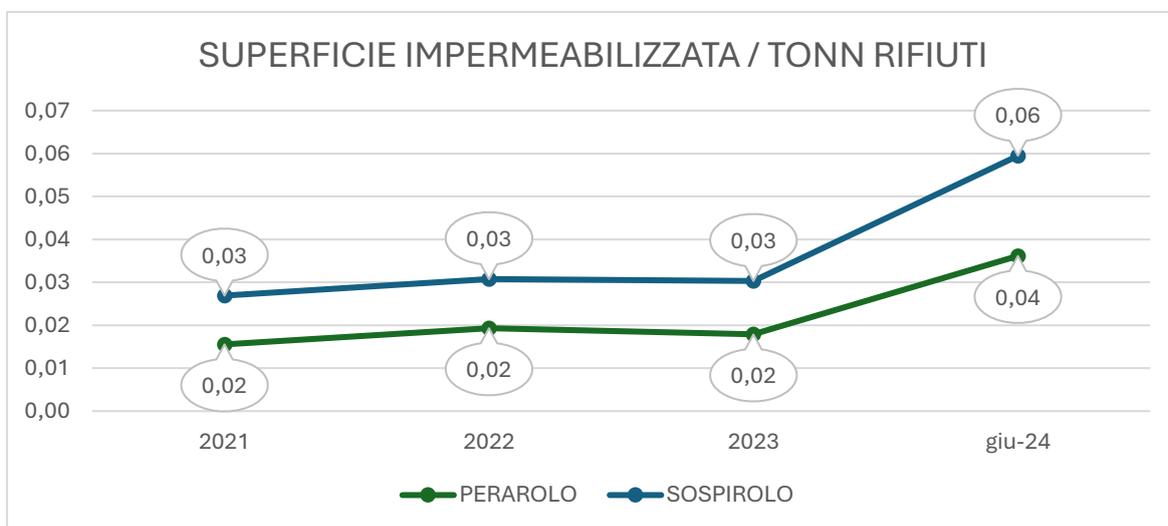
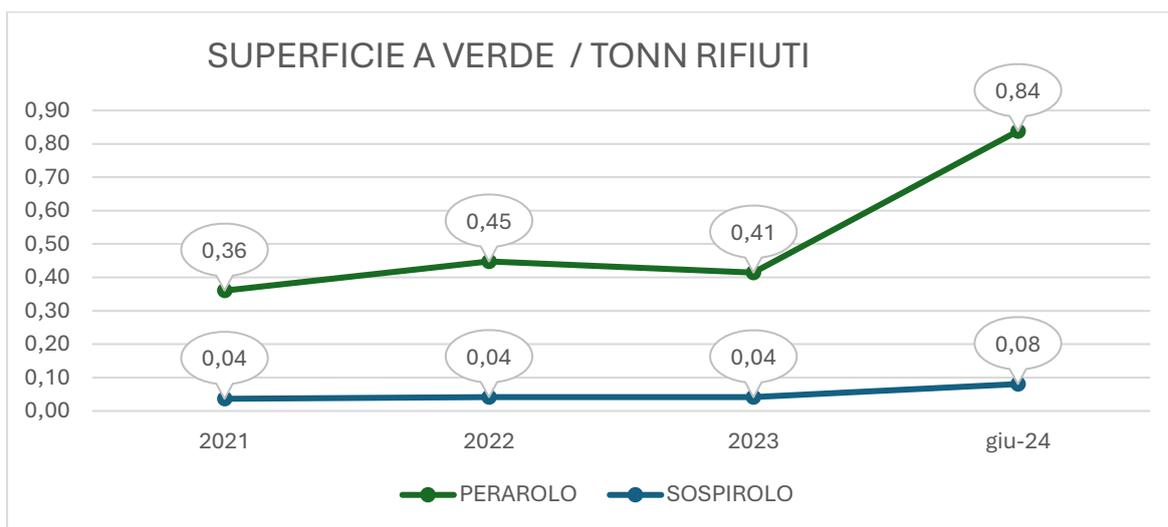
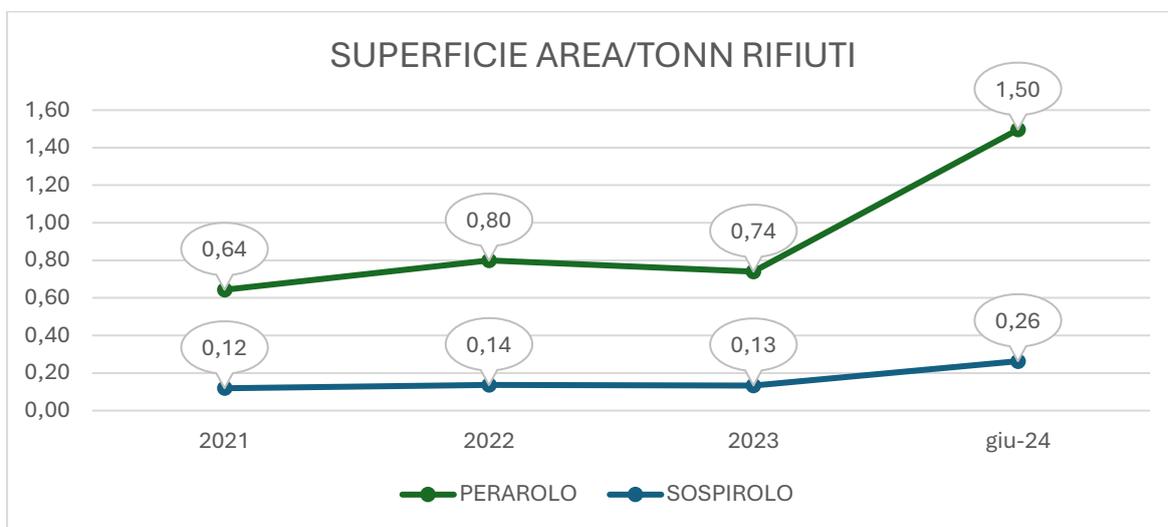




CO2 – IMPIANTI TRATTAMENTO INERTI – DATO ENEL 64% DA FONTI RINNOVABILI



BIODIVERSITA'



5.2 Programma ambientale

Di seguito sono descritti i programmi di gestione e gli obiettivi previsti per il triennio luglio 2024 – giugno 2027. Per ogni obiettivo è indicata la scadenza e lo stato avanzamento.

Si rimanda al prossimo aggiornamento della presente dichiarazione la definizione di ulteriori obiettivi da perseguire entro il termine del triennio

Obiettivo	Scadenza	Stato
1. Perarolo: Ottenimento approvazione al progetto per la realizzazione della scogliera necessaria alla protezione del sito dalle esondazioni del Piave	31/12/2025	ITER in Corso Ottenuta autorizzazione paesaggistica il 03/07/2024
2. Sospirolo: Asfaltatura strada accesso per riduzione del rischio di collisione (rischio ambientale sversamenti e perdite carico) tra veicoli lungo la strada di accesso all'impianto	31/12/2025	Parzialmente attuato: realizzata la potatura, ma l'asfaltatura a carico di Grigolin non è ancora stata concordata. Rimane in valutazione un'eventuale variante della viabilità tra l'impianto Grigolin e l'impianto ISE parzialmente a carico di Grigolin.
3. Perarolo: Sostituzione escavatore Volvo	31/12/2025	RIDUZIONE COSTI OPERATIVI E MANUTENTIVI DISMISSIONE VOLVO EC240B -> ACQUISTO EC300ENL RIDUZIONE CONSUMI CARBURANTE DEL 15%
4. Perarolo: Acquisto gruppo nuovo gruppo elettrogeno di potenza inferiore per Perarolo.	30/06/2026	RIDUZIONE CONSUMI GASOLIO DEL 50% DIMEZZAMENTO EMISSIONI CO2 DA 2 TONN. ANNO A 1 TONN. ANNO

Capitolo 6. Termini e definizioni

Le sottoelencate definizioni sono desunte dalla norma UNI EN ISO 14001: 2015 e dal regolamento EMAS 1221/09. Qualora le definizioni delle due norme fossero discordanti si applica la definizione riportata in EMAS.

TERMINE	DEFINIZIONE
Ambiente:	Area nella quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.
Analisi ambientale (EMAS)	Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione (Allegato VII)
Aspetto ambientale indiretto	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente sul quale l'organizzazione oggetto dell'audit, non può avere un controllo gestionale totale.
Aspetto ambientale diretto	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.
Audit ambientale (EMAS):	Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di: i. facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente (Allegato II), ii. valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione (Allegato II).
Audit del sistema di gestione ambientale:	Processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione ambientale di una organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del sistema di gestione ambientale e per comunicare al cliente i risultati di questo processo.
Ciclo di audit (EMAS):	Periodo in cui tutte le attività di una data organizzazione sono sottoposte ad audit
Dichiarazione ambientale (EMAS):	La dichiarazione ambientale costituisce uno strumento di comunicazione e dialogo con i soggetti interessati in materia di prestazione ambientali. I requisiti minimi per le informazioni in essa contenute sono: a) una descrizione chiara e priva di ambiguità dell'organizzazione che chiede la registrazione EMAS e un sommario delle sue attività e di suoi prodotti e servizi, nonché delle sue relazioni con qualsiasi eventuale organizzazione madre; b) la politica ambientale dell'organizzazione e una breve illustrazione del suo sistema di gestione ambientale; c) una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, che determinano impatti ambientali significativi dell'organizzazione ed una spiegazione della natura degli impatti connessi a tali aspetti; d) una descrizione degli obiettivi e target ambientali in relazione agli aspetti e impatti ambientali significativi;

TERMINE	DEFINIZIONE
	<p>e) un sommario dei dati disponibili sulle prestazioni dell'organizzazione rispetto ai suoi obiettivi e target ambientali significativi;</p> <p>f) altri fattori concernenti le prestazioni ambientali, comprese le prestazioni rispetto alle disposizioni di legge per quanto riguarda gli impatti ambientali significativi;</p> <p>g) il nome e il numero di accreditamento del verificatore ambientale e la data di convalida.</p>
<p>Impatto ambientale (EMAS):</p>	<p>Qualsiasi modifica dell'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o servizi di un'organizzazione.</p>
<p>Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (EMAS):</p>	<p>Processo di miglioramento, di anno in anno, dei risultati misurabili del sistema di gestione ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi e ai target ambientali; questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività</p>
<p>Obiettivo ambientale</p>	<p>Obiettivo ambientale complessivo conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.</p>
<p>Organismi competenti (EMAS)</p>	<p>Gli organismi nazionali, regionali o locali designati dagli stati membri a norma dell'articolo 5 per svolgere i compiti indicati nel presente regolamento.</p>
<p>Organizzazione (EMAS)</p>	<p>Società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parti o combinazioni, di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie</p>
<p>Parti interessate:</p>	<p>Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di una organizzazione.</p>
<p>Politica ambientale (EMAS):</p>	<p>Obiettivi e principi generali di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali</p>
<p>Prestazione ambientale (EMAS):</p>	<p>Risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell'organizzazione</p>
<p>Prevenzione dell'inquinamento (EMAS):</p>	<p>Impiego di processi, pratiche, materiali o prodotti che evitano, riducono o controllano l'inquinamento, tra cui possono annoverarsi riciclaggio, trattamento modifiche dei processi, meccanismi di controllo, uso efficiente delle risorse e sostituzione dei materiali.</p>
<p>Programma ambientale (EMAS):</p>	<p>Descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze.</p>
<p>Revisore (EMAS):</p>	<p>Individuo o gruppo, appartenente al personale dell'organizzazione o esterno ad essa, che opera per conto della direzione dell'organizzazione, dotato, individualmente o collettivamente, della competenza, e di sufficiente conoscenza dei settori e dei campi sottoposti a verifica e sufficientemente indipendente dall'attività che controlla per esprimere un giudizio obiettivo.</p>
<p>Sistema di accreditamento (EMAS):</p>	<p>Sistema per l'accreditamento e la sorveglianza dei verificatori ambientali, gestito da un'istituzione o organizzazione imparziale designata o creata dallo stato membro (organismo di</p>

TERMINE	DEFINIZIONE
	accreditamento), dotata di competenze e risorse sufficienti e con procedure adeguate per svolgere le funzioni assegnate dal presente regolamento a tale sistema
Sistema di gestione ambientale (EMS = Environmental management system):	La parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.
Sito (EMAS):	Tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.
Soggetto interessato (EMAS):	Individuo o gruppo, compreso le autorità, interessato alle o dalle prestazioni ambientali di un'organizzazione
Traguardo ambientale / Target ambientale (EMAS):	Requisito particolareggiato di prestazione, per quanto possibile quantificata, applicabile all'organizzazione o a parte di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi.
Verificatore ambientale (EMAS):	Qualsiasi persona o organizzazione indipendente dall'organizzazione oggetto di verifica che abbia ottenuto l'accREDITAMENTO secondo le condizioni e le procedure di cui all'articolo 4